I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N° 19 — Lire 3000

L'ETERNAUTA

ALTUNA · CORBEN · GIMENEZ · SEGRELLES · SOMMER · TOPPI

CON DRACULA IL CAPOLAVORO DI FERNANDO FERNANDEZ

COCO

L'ETERNAUTA - 19

Ho ricevuto qualche tempo fa (purtroppo, se non riusciamo a trovare un rimedio qui all'Eternauta per l'eccessivo divario di mesi tra scrittura e pubblicazione, saremo sempre nei pasticci per l'attualità per così dire politica delle nostre comunicazioni non a fumetto), una lettera che mi esortava a prender posizione per quanto sta avvenendo in Argentina. E nel frattempo, con quello che è successo da allora, penso che l'esortazione potrebbe e dovrebbe riguardare tanti altri posti di là e di qua dall'Oceano. È già una cosa singolare aver ricevuto una sola lettera del genere. A *Linus*, ad esempio, non facevo altro che riceverne. Un pubblico completamente diverso o una stagione completamente diversa?

Comunque, non voglio approfittare dell'unicità della lettera per non rispondere. Il giornale che leggete si onora di aver molti collaboratori argentini per la parte illustrativa come per quella didascalica, per la parte dei testi come per quella delle immagini, per la parte esplicita come per quella implicita. Sono gli stessi autori argentini a narrarci la loro storia nazionale attraverso le loro storie fantastiche. Ed è una storia nazionale che riguarda pure la nostra storia nazionale. Non è che viviamo giorni molto limpidi e sereni fatti apposta per amar dalle nostre parti. Il guaio, per il contenuto di questa rivista, è, caso mai, che non abbondano gli autori italiani capaci di storie fantastiche altrettanto suggestive di quelle concepite e realizzate dagli autori argentini.

Rovesciamo il discorso, né avanti né indietro, mettiamolo sottosopra. Diciamo che, se un rimprovero può esser rivolto all'Eternauta, è quello di non prendere abbastanza posizione per quanto sta avvenendo in Italia. Ecco che sto tornando ai ricordi. Non sono restato con faccia girata all'esperienza, alla mia esperienza, di *Linus*, ma questo discorso, invece di essere un discorso cambiato, ne riecheggia uno vecchio. Dieci anni fa esatti si stava a dire: ma rinascerà davvero la satira italiana? Non ho il culto della nostalgia (anzi, non lo posso sopportare, è un non aver rispetto per gli altri né per se stessi, il maggior complimento che sono in grado di rivolgere a chi mi è succeduto alla direzione di quella grande testata, è che ormai fa il giornale proprio come non lo farei io), non rimpiango, per carità, metto solo avanti un'evidenza. Ma rinascerà davvero l'avventura italiana?

E allora? L'Eternauta deve prendere una sua via. O puntare tutto sulla concorrenza con *Orient-Express* per il fumetto d'avventura più bello e appassionante e il più possibile italiano o tentare anche l'avventura politica, anzi la politica d'avventura di *Frigidaire*. Non è un dilemma: la soluzione la stiamo già praticando. Noi siamo internazionalisti, peggio per gli autori italiani se non reggono il passo, ribadiamo la nostra fiducia nella linea latina, e questo non può non differenziarci rispetto a *Orient-Express*, e poi noi siamo una rivista di fumetti, e questo marca di per sé la differenza rispetto a *Frigidaire*, appassionantissimo per i testi avventurosi, ma in cui alcuni dei più grandi nuovi autori di fumetti italiani paiono essere usati solo per fornire uno stupendo contorno, insomma per noi si tratta solo di muoverci con maggiore intraprendenza, o almeno con minor timidezza...

O.d.B.

SOMMARIO

L'ETERNAUTA
Periodico mensile
Anno II - N. 19
Ottobre
1983

Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell 1/2/1980

Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni
Direttore Letterario: Oreste del Buono
Editore: E.P.C. s.r.l.
Via A. Catalani, 31, 00199 - Roma
Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI)
Fotocomposizione: Compos Photo - Roma
Distribuzione: Parrini e C. Piazza Indipendenza, 11/B - Roma

I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 1.900; fino a 3 copie lire 2.200; da 4 a 7 copie lire 2.700) a mezzo vaglia oppure effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a E.P.C. Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

posteterna

di O.d.B.

Caro Oreste, leggo l'Eternauta a sbafo poiché lo compra mio fratello dal primo numero (insieme ad un altra cariolata di fumetti, per cui mi vanto di avere una certa conoscenza in questo campo). Penso sinceramente che sia una delle migliori riviste a fumetti e spero che continui per questa strada (asfaltata semmai, dato che ho il numero quindici marchiato sedici).
Ma questi piccoli difetti non fanno che aumentare la mia stima verso di voi, che riuscite a fare così tanto, da professionisti che siete, cominciando (e spero continuando) per passione e senza perdere lo spirito di gruppo. Inoltre vorrei richiedere, se è ancora possibile, i 2 posters di Segrelles più quello di Pratt.
Congratulazioni e saluti da

Franco Cannistrà e Luca (il danaroso fratello), Avezzano (AQ)

Carissimi Franco e Luca (o bisogna mettere prima Luca per rispetto al censo?), grazie per i complimenti, speriamo che i posters ci siano ancora. Ma su questo ti risponderà l'Amministrazione. Insomma, Zerboni Padre o Figlio.

Gentili Eternauti, sono una fedele lettrice della vostra rivista; comprai il primo numero attirata, lo confesso, dalla nuova avventura di Corto Maltese che, sinceramente speravo fosse il sintomo di una più lunga collaborazione tra voi e il famigerato Hugo.
Già dal numero 1 decisi di esservi fedele per il diverso taglio che l'Eternauta ha rispetto alle altre riviste di fumetti. Condivido la linea latina dell'avventura, della fantascienza, delle storie ad ampio respiro che sono una valida alternativa alle sfruttate strips.
Mi domando, però, se, con la linea latina e dell'avventura debbano per forza avere qualche cosa in comune le storie *Città di notte* o altre tipo *Moran*. Decisamente questi fumetti non mi piacciono; secondo me sono ad un livello diverso rispetto a quelli di Segrelles, Fernandez, Pratt, Toppi, *Trillo, Mandrafina*; sono caratterizzati da una morale, come si suol dire, a buon mercato, da delle conclusioni banali, abbastanza scontate, che, cioè, rispondono a dei luoghi comuni, a dei cliché.
Ogni volta che leggo una delle storie di cui sopra mi sembra, infatti, di vedere uno di quei film della vecchia Hollywood, dove le donne utilizzano quasi sempre le c.d. "arti femminili" per raggiungere gli scopi più subdoli, sono, cioè, quasi sempre delle "puttane dei quartieri alti" anche se, come si suol dire, non fanno il "mestiere"; oppure sono delle donne molto fragili psichicamente, che si sposano per sentirsi protette e che quando prendono in mano una pistola (a dispetto delle donne-terroriste, o di quelle poliziotto) chi possono colpire (guarda un po' il caso!) se non il marito irriconoscibile nell'ombra? Che dire poi di Moran apparso sul vostro numero 16? Che il figlio di un poliziotto, divenuto anche egli poliziotto quasi per vendicare la morte del padre, quando scopre che questi era anch'egli corrotto, non può fare altro (proprio secondo certi luoghi comuni) che fare razzia dei corruttori del padre ed impiccarsi.
Dallo stesso vizio sono poi affetti i fumetti di *Frank Cappa*, pur se sono, certamente, ad un livello superiore: banalissime sono le battute del Frank: "Ogg ho appena conosciuto un eroe", "Vende erbe e vive con suo figlio" riferendosi al padre che porta in carrozzella il figlio ridotto ad un tronco senza braccia, gambe, occhi ecc.; ancora più banali sono le battute tipo: "Vincitori non esistono. Ci sono solo i perdenti. Lo siamo tutti". (Le battute sono tratte tutte dal n. 4 dell'Eternauta) Niente di più scontato, inoltre, è la conclusione della storia del vostro n. 15: il boss non poteva fare altra fine che quella di essere abbandonato a tu per tu con l'indigeno nella foresta amazzonica.
Che differenza tra il moralizzatore Frank Cappa e l'adorato Corto Maltese che senza fare prediche risponde all'interlocutore del momento con saggia ironia!
Insomma, in una società già sommersa dalla retorica e dai luoghi comuni, perché dobbiamo prendercene delle altre porzioni sotto forma di fumetti? La vostra scelta che è molto buona, non potrebbe diventare migliore?
Divertentissimi sono stati, invece, Shitychesky di Trillo-Altuna e Shanghai di Attilio Micheluzzi, nessuno, prima di me, ha mai speso una parola in loro favore, eppur tutti e due i fumetti avevano quel pizzico di ironia capace di rendere la narrazione e l'avventura molto gradevole e scorrevole; simpatica era quella specie di voce fuori campo dell'autore in Shanghai e l'autoironia del suo protagonista, autoironia che talvolta è indispensabile.
Dei piccoli capolavori sono poi le storie mute di Trillo e Mandrafina. Al contrario, *L'uomo in Azzurro* credo che sarebbe stato molto più bello in bianco e nero, così come erano state, finora, le storie di Breccia.
Bene, ho detto quel che più mi premeva; ritengo che sia arrivato il momento di sbarazzarvi di una rompiscatole come me.
Arrivederci a tutti gli Eternauti ciao.

Anna, Bari

Carissima Anna, non rompi nessuna scatola davvero, anche se preferiremmo, come già detto, lettere più brevi. Per un solo motivo. Per non portar via troppo spazio agli altri corrispondenti. Quanto a me, è chiaro che sono costretto a contenermi nella risposta per non contribuire a mia volta a sottrarre spazio. Non mi resta, dunque, che da ripetere che rispetto tutte le opinioni, compresa la mia. E la mia è che le Città di notte *di Alberto Ongaro e disegnatori vari siano tra le più belle storie che pubblichiamo e che personalmente mi auguro che l'Eternauta ne presenti una ogni numero per molto tempo. Certo, il loro valore cambia secondo il disegnatore che le illustra e, quando è di turno Gustavo Trigo, si vede e si sente. Ma che qualche donna ogni tanto ammazzi il marito mica è un caso troppo raro. Noi conosciamo solo i delitti imperfetti, ovvero quelli che, a causa appunto della loro imperfezione, vengono scoperti, i delitti perfetti, invece, non ci risultano, perché, appunto per la loro perfezione, non figurano neppure come delitti. Pare, però, che siano in maggior parte opera di intraprendenti e oculate casalinghe. Ti confesso poi che mi sentirei meglio se al mondo esistesse qualche moralizzatore in più tipo Frank Cappa. Il Bene, purtroppo, non è banale, insomma di uso corrente, in questo senso è molto più banale il Male, altroché. Comunque, vado d'accordissimo con te a proposito di* Shitychesky, *di Trillo-Altuna,* Shangai *di Micheluzzi e, ovviamente, Trillo-Mandrafina, la più eloquente coppia del mondo. Sono per questo felice di annunciarti che di* Shitychesky *è in preparazione una nuova avventura. Interpreto i tuoi voti se rivolgo ad Attilo Micheluzzi un caldo invito a collaborare ancora con noi? Trillo e Altuna e Mandrafina non ho bisogno di pregarli. Per fortuna, sono vittoriosamente con noi sin dalla cerimonia, si fa per dire, d'inaugurazione delle linea latina...*

Carissimo O.d.B., ci sentiamo un'altra volta, nella fiduciosa speranza che lettere come la mia, come le altre, possano servire seppur minimamente a migliorare la nostra splendida rivista. Stavolta ho deciso di scriverti in contemporanea a Luigi Bernardi su *Orient Express*, in quanto rappresentate le uniche voci che ritengo personalmente degne di nota nel panorama degli albi cosiddetti d'autore. La vostra forza non consiste solamente negli ottimi testi, negli splendidi disegni, ma anche in una certa normalità e soprattutto nel credere ancora in certi ideali cari agli uomini che in essi credono e preferirebbero non vederli disprezzati pubblicamente, o almeno non vedere esaltati i loro opposti. I responsabili di queste riviste si definiscono rockettari, fumettisti, sognatori e... lasciamo perdere: è facile, tanto, troppo, soprattutto l'ultima espressione, che tu conoscerai e che ho tralasciato, priva di un qualunque senso, di cui tanti che non sanno che fare, illusi, poveri di spirito, si servono a simbolo del loro odio senza significato contro tutti e tutti, e che in verità serve da strumento per dare ancora un ultimo significato a una vita persa. Poi si esagera, si arriva finanche alle bestemmie, cose che non dovrebbero essere permesse con tanta facilità: chiariamo, non

è mia intenzione fare il bigotto o il puritano, ho solo 16 anni, ma non si deve credere che, perché si è giovani, tutto questo sia consentito. C'è gente che in Dio ci crede ancora.
Lasciamo perdere, occupiamoci di qualcosa di meglio, cioè i vostri fumetti, tutti o quasi di ottimo livello, a partire dall'*Eternauta*, dal *Mercenario*, da *Corto Maltese*, dall'originalissimo *Storie di un futuro imperfetto*, e ancora *Frank Cappa*, il simpatico *Shitychesky*, *Gli occhi e la mente*, il *Collezionista*, il bellissimo *Dopo il grande splendore*, il sofferto *Evaristo*, *Paradosso temporale* e *Città di notte*. Ho fatto un semplice elenco, preferendo evitare classifiche, dato che tutte assieme queste serie rendono omogeneo L'Eternauta. Preferisco ricordare le poche cose negative: *Boogie* non fa ridere, anzi...; *Torpedo 1936* è insopportabile, posto com'è nelle ultime pagine riesce a far chiudere la rivista con l'amaro in bocca. E sono d'accordo con i lettori che sul n. 15 lo considerano immorale. Ma se piace...
Tra le storie a soggetto libero, è difficile trovarne di brutte, tutte o quasi di grandi maestri, vorrei comunque ricordare le ottime *Dracula*, *Stella nera* e *Quasi alla fine del mondo*, davvero complete e mature.
Passiamo alle rubriche. E qua si trova, almeno per me, la più grave mancanza, e cioè una rubrica di fumetti, a cui invece ha provveduto *Orient Express*. Non che vi consigli di copiare ciò che fanno gli altri, ma ritengo che una rubrica del genere ci starebbe bene. Preferirei anche che esse avessero uno schema, cioè ognuna con un nome e un argomento stabilito, invece di tanti articoli un po' anonimi posti ogni numero. Per concludere 2 domande: 1) Ho fatto un piccolo calcolo dal conto perdite profitti della rivista, e mi sembra che venda 20/25.000 copie, è vero? 2) Chi sono gli autori delle copertine del n. 8, del n. 11 e del n. 14? Per stavolta ho concluso. Speriamo di risentirci, complimenti a te caro O.d.B., a tutti, agli autori (ma quando tradurrai le loro lettere?), e auguri per un futuro sempre migliore dell'Eternauta.

Fabio Licari, Palermo

Carissimo Fabio, molte grazie per la tua lettera anche se un poco lunghetta. Grazie per i complimenti, io, poi, sono d'accordissimo sull'accostamento a Orient-Express, *a cui, del resto, ho già ripetutamente accennato in questa nostra corrispondenza. Se hai letto il carteggio circa "Torpedo" sai che non siamo della stessa opinione, e non per motivi di mia immoralità, mi piace, infatti, non pensarmi del tutto immorale. Su "Boogie", invece, anch'io ho i miei dubbi, ma non li ho fatti e non li intendo far pesare, perché il fumetto di Fontanarrosa piace a un sacco di gente che rispetto, a esempio, a quelli di* Super-Hum *che lo pubblicano regolarmente, a Marcelo Ravoni, l'uomo dei fumetti latini in Italia e, credo, se l'ha scelto e lo pubblica, ad Alvaro Zerboni. Posso benissimo sbagliare io. Circa le rubriche, quella di critica, preferirei dire informazione, fumettistica è in gestazione da tempo, e magari ce la faccio a darle la prima spinta in questo numero. Certo, quando ho cominciato a occuparmi regolarmente di fumetti su* Linus *nel 1965, era più facile. Ne avevo, è vero, già scritto su* Pesci Rossi *di Bompiani e sul* Politecnico *di Vittorini subito dopo la guerra, ma avevo addirittura un universo davanti a me da esplorare. Le sviste, gli sbagli, ma anche le scoperte, le belle, folgoranti, fantastiche scoperte erano all'ordine del giorno. Ora bisogna, invece, procedere con maggiore cautela e consapevolezza. È indispensabile sapere prima dove si andrà a parare. Se non è qualcosa in più di quello che già si sa, non val la pena di sprecare tempo e spazio. Rispondo alle domande: 1) Sì, e speriamo di crescere; 2) Gli autori delle copertine dei n. 8, 11 e 14 sono rispettivamente: Penalva, Enric, e ancora Penalva.*
Gli auguri per un futuro sempre migliore dell'Eternauta ce li facciamo reciprocamente.

Caro Oreste, i tempi lunghi della comunicazione si fanno sentire tra i "mondi separati", così ritorno a te dopo quasi un anno dalla mia prima lettera. La risposta ho potuto leggerla solo a gennaio quando, nel frattempo eravamo riusciti a trovare una soluzione per l'uscita di *Gran Serraglio* che sarebbe prossima. La copertina dovrebbe esserti comunque stata recapitata in via Catalani 31, ma il motivo per cui ti scrivo è un altro, ed è inerente a una nostra "appropriazione indebita" di un gabbiano disegnato da Manfred Sommer e che è diventato il simbolo elettorale per la lista *VIVERE LIBERAZIONE*.
Lista che con tutta probabilità verrà presentata nella circoscrizione Milano-Pavia con alla testa una decina di detenuti da lungo tempo in attesa il giudizio. Perciò spero che ci perdonerai questa piccola distrazione dei diritti d'autore per amore di una giusta protesta contro le violazioni del diritto e di provocazione contro la società politica, mediocre e imbelle, nemica di ogni trasformazione sociale.
VIVERE LIBERAZIONE non è uno slogan fascinoso per la vendita di un prodotto inquinato e nocivo, ma:
È un solo modo di essere e di vivere nel concreto una prassi di trasformazione sociale, di rinnovamento culturale, di relazioni e comunicazione tecnico-scientifica per il soddisfacimento dei bisogni e la liberazione del tempo della vita e dalla sussunzione al capitale. Vuol dire gettare alle ortiche i panni vecchi e le incrostazioni ideologiche, i miti, i fantasmi, i dogmi e gli steccati costruiti in epoche passate dalle "grandi certezze" ormai superate. Vuol dire attraversare orizzontalmente l'insieme societario aprendo possibilità di formazione di comunità alternative alla produzione di guerra, alla catastrofe, alla cultura di morte, alla informatizzazione e robotizzazione della vita umana. Vuol dire aprire varchi di comunicazione sociale che dia voce e sviluppo alle molteplici espressioni di comparti di "società civile", estranea, perché vuole sottrarsi all'azione sempre più invadente dello Stato, della società politica e dal marasma dei partiti. Vuol dire ridare corpo all'opposizione massificata, all'insubordinazione della base sociale, contro sfruttamento, distruzione, sacrifici, disoccupazione, leggi eccezionali e carcerazione, per una reale autodeterminazione. *VIVERE LIBERAZIONE* vuol dire essere contro le logiche dei blocchi militari, la politica degli armamenti e l'ideologia del lavoro, per AGIRE, DIFFONDERE, VIVERE LIBERAZIONE.
Per questo ti chiediamo di concederci un angolo della rivista per illustrare le motivazioni reali di questa nostra iniziativa, comprendendone le ragioni.
Spero che questa mia giunga prima del 2000 nel frattempo ti ringrazio per l'attenzione e ricevi tanti saluti non premonitori.

Oreste Strano, Milano

Carissimo Oreste, ormai non so più se piangere o ridere. La tua lettera è datata maggio. Forse, però, questa volta riusciamo a comunicare in meno d'un anno. La copertina non mi è mai arrivata, ma può darsi che questa volta non me l'abbiano mandata per un qualsiasi disguido da Roma. La tua lettera, invece, prima o poi, l'ho avuta a Milano. Troppo tardi dati i nostri tempi editoriali, per concederti l'angolo che chiedevi, ma l'immagine e qualcosa del programma, li conoscevo già. Quest'anno alle elezioni ho avuto per la prima volta nella mia vita una grande incertezza. Pensavo addirittura a scheda bianca. E poi, quando sono stato davanti alla mia scheda, ho visto il gabbianuccio in basso, e m'è riuscito familiare. Non che l'abbia riconosciuto, non possiedo un senso della proprietà così sviluppato, ma, insomma... E le parole vivere liberazione, *mi son parse una bella aspirazione. Così quando ho ricevuto la tua lettera, a cose fatte e misfatte, mi è presa una certa malinconia, una botta di tenerezza. Gli Oresti del mondo, mah... L'appropriazione, comunque, non è indebita, noi produciamo immagini e, se un'immgine che noi produciamo significa qualcosa di più per qualcun altro, siamo noi a ringraziare. Certo, i tempi sono quelli che sono; e, perché alcuni illustri commentatori delle vicende del nostro paese si accorgessero che c'era un qualche difetto nel procedere della giustizia, abbiamo avuto bisogno che finisse in prigione Enzo Tortora. Insomma che l'ingiustizia preventiva diventasse roba da televisione e rotocalco. A presto, si fa per dire...*

DOPO IL GRANDE SPLENDORE

SENTI, NON MI DIRAI CHE VUOI PISCIARE LI'...
COLI E' ANDATA A VEDERE SE TROVAVA ALTRE BAMBOLE...
OH, SEI UN PORCO!
DA QUANDO LE E' MORTO IL FRATELLINO S'E' MESSA A FARE COLLEZIONE DI BAMBOLOTTI ...LO SAPEVATE?
PSSS
E PERCHE?
MANGIARE ACCANTO A UN ORINATOIO!
NON SO PERCHE' LI PRENDE, SO SOLO CHE...
...LI AMMUCCHIA IN UN ANGOLO DELLA TERRAZZA DI CASA SUA...
ECCOLA, STA VENENDO QUI!..
CIAO..
FA PRESTO CHE E' PRONTO.
3

HA L'ARIA DI ESSERE BUONO.
SEMBRA DI SI', L'HO FATTO IO...
GUARDA LI', BLACKY.
SIA MALEDETTO...
SE SI AVVICINA, GLI DO' UNA LEZIONE.
CIAO.
CHE C'E'? HO DETTO CIAO, SIETE ARRABBIATI CON ME?..
STA CALMO, BLACKY.
IERI TE NE SEI ANDATO SENZA CERCARCI LA LEGNA PER IL FUOCO...
BEH... SE MI DATE DA MANGIARE VE LA CERCHERO', BLACKY...

AH SI'?... NON TI CREDO.! PRIMA CERCALA. E POI SE AVANZA QUALCOSA, MANGI..
BLOOD BANK
NON MI DATE NIENTE,
ADESSO?...
NO. VA IN CERCA DI LEGNA SU NEL VICOLO NORD. E' LA MIGLIORE. E' CHIARO?
SOLO LA LEGNA MIGLIORE. INTESI?
E PRENDILA DOVE T'HO DETTO. VAI...
DIVERTITI.!...
PFUA.!...
NON E' TROPPO MANDARLO FIN LASSU'?
NO.
RICORDI SUO PADRE. ERA DELLA PULA...
CI RENDEVA LA VITA IMPOSSIBILE... A OGNI MOMENTO CI PORTAVA AL COMMISSARIATO...

CE LE DAVA... CI ROMPEVA SEMPRE. CI TOGLIEVA I SOLDI.
DICEVA CHE LI RUBAVAMO. E STAVAMO PER FARLO PER COLPA SUA...
FINIMMO TUTTI AL RIFORMATORIO. E ORA SUO FIGLIO LA PAGHERÀ! CAPISCI?
PER QUESTO.
PRESTO.
STA PORTANDO LA LEGNA. È LEGNA BEN SECCA.
MI DATE DA MANGIARE ADESSO?
ECCO... VEDETE? L'HO PORTATA LA LEGNA...
ORA MI DOVETE DARE DA...
...MANGIARE...
MANGIARE?

E CREDI CHE NE BASTI COSI' POCA? DEVI PORTARNE DELL'ALTRA...
MA...
MOLTO DI PIU'. DEVI FARE DIECI VIAGGI COME QUESTO.
VA BENE, BLACKY, MA FAMMI MANDAR GIU' QUALCOSA...
TI HO DETTO DIECI VIAGGI COME QUESTO AL VICOLO NORD.
HO FAME TE NE PREGO, IO...
UFFA...
HO FAME...
FATEMI MANGIARE! HO FAME!!
COSA?
VE NE PREGO, APPENA UN PO'...
SCEMO.
SOLO UN BOCCONE.
PRENDI QUESTO.
AAAH!
AAAY
AY...

VEDRETE CHE VI FARÀ MIO PADRE...
UNA VOLTA CI POTEVI MINACCIARE. MA ADESSO NO, CAGASOTTO!
TUO PADRE, TUO PADRE, GUARDA COME TREMO... AHAHAH...
CHE PAURA CI FA IL PADRE POLIZIOTTO!
SNIF.
PAPÀ!
PAPÀ
PA...
SNIF
PAPÀ
I RAGAZZI MI HANNO PICCHIATO, PAPÀ...
TE NE PREGO VIENI E ARRESTALI.
COSTRINGILI A DARMI DA MANGIARE. VIENI, TI PREGO.
TU SEI FORTE, PAPINO,
TU PUOI...
VIENI CON ME PAPÀ...
VIENI.

OMS
C'E' MIO PADRE.
E' VENUTO CON ME.!
HA UN REVOLVER...
BLAM!
IL MIO BAMBOLOTTO... IL MIO NUOVO FRATELLINO LO HA UCCISO.!
SCAPPIAMO.
SI! E' IMPAZZITO.
GRAZIE... GRAZIE...
PAPA'...
FINE

WELCOME 2ª PARTE

PELCHE' HANNO FATTO QUESTO?
SALA' UNA MOLTE LENTA, OLLIBILE.!
OUAOUUUU
OUAOUUU
MA QUESTI...SONO CANI.! STA ALLIVANDO QUALCUNO.!
OUAOUUU...
OUAOUUU...
EHI!!!! PEL FAVOLEEE! SONO QUI!!!
NON MI HANNO SENTITO.! E' LA FINE! LA FINE...
CAPO, SENTO UNA VOCE.! E' COME SE... SONO SICURO.!
PER TUTTI I DIAVOLI.! HAI RAGIONE.!
MANFRED SOMMER 82
11

NON AVEVAMO NIENTE DA MANGIALE, NIENTE DA CUCINALE... AVEVANO FAME... DICEVANO CHE NON SELVIVO A NIENTE, ELO SOLO UNA BOCCA DA SFAMALE... MI HANNO ABBANDONATO...
MALEDETTI..! CUORI DI PIETRA.! TIRATI SU. FIGLIO DEL CELESTE IMPERO.! COME TI CHIAMI?

CHANG-LY ONOLEVOLE SIGNOLE.
BENE. IO TI CHIAMERO' CHARLY! DA OGGI SEI SOTTO LA MIA PROTEZIONE E FARAI PARTE DEL NOSTRO PICCOLO GRUPPO, CHARLY.!

DOVETTERO AFFRONTARE MOLTI PERICOLI... I LUPI...
CRACK
CRACK
KA-POW!

GLI INDIANI...

I BANDITI.
KA-POW
KRACK
KA-POW

MA SOPRATTUTTO LA NATURA.
MANFRED SOMMER 82
12

RIUSCIRONO A TROVARE UN PO'D'ORO E A COMMERCIARE IN PELLI. MA UN GIORNO DON FRANCESCO SI AMMALO'...
RAGAZZO, IO HO COMBATTUTO AL FIANCO DEL GENERALE GARIBALDI IN SUDAMERICA E IN ITALIA ...UNO DEI SUOI MIGLIORI RITRATTI, L'HO FATTO IO, NATURALMENTE... LA MIA E' STATA LA VITA DI UN POETA DI UN UOMO AVVENTUROSO... COME LORD BYRON...

PER TUTTE QUESTE RAGIONI, MI SENTO TERRIBILMENTE UMILIATO... DI MORIRE DI UNA VOLGARE FEBBRE...

NON PREOCCUPARTI.' CI SONO MORTI PEGGIORI, COME QUELLA CHE TI PORTERO' IO SE NON MI DIRAI DOVE NASCONDI L'ORO.'

VATTENE.' SE NON TE NE VAI IMMEDIATAMENTE, TI AMMAZZO.'

MIO NONNO SAPEVA CHE L'ITALIANO TENEVA SEMPRE UNA PISTOLA SOTTO IL CUSCINO.

FATTI DA PARTE, IMMONDIZIA.' CONOSCO BENE I NEGRI, IO NE HO FATTI FUORI PARECCHI.'

ANCH'IO CONOSCO BENE I BIANCHI.' NE HO AMMAZZATI MOLTI.'
BANG
BANG
MANFRED SOMMER

DON FRANCESCO RIUSCI' A SOPRAVVIVERE. NON AVEVA ALCUNA INTENZIONE DI MORIRE, LUI.'

AMICI MIEI, E' UNA FOLLIA CONTINUARE A RINCORRERE LA FORTUNA.' LA DEA BENDATA E' CRUDELE E CAPRICCIOSA.' DOBBIAMO FARE A MENO DI LEI.'

ALLORA, CHE FACCIAMO?

LA CLIENTELA NON ERA ESIGENTE, E GLI AFFARI ANDAVANO BENE. LA "MAISON GARIBALDI" PROSPERO' RAPIDAMENTE, DIVENTANDO IL LOCALE PIU' RAFFINATO DI DAWSON.

FUORI! QUI NON VOGLIAMO UBRIACONI ED IMBROGLIONI!

UN GIORNO...

ATTENTO!

MOC! MOOOC!

188

ERANO LE PRIME AUTOMOBILI, E NE' I PEDONI, NE' I CONDUTTORI, NE ERANO ABITUATI...

«NO. IO ERO IN GERMANIA, CON LE FORZE DI OCCUPAZIONE. HO PASSATO TRE ANNI LAGGIU', COME COORDINATORE DELLE TRUPPE ALLEATE. UNO DEI TANTI LAVORI DI BUROCRAZIA... A LAVORARE CON ME, C'ERA GENTE DI TUTTI I PAESI ALLEATI.

FRANCIS! FRANCIS!
MATILDA!

UN GIORNO, CI FACEMMO VISITARE DAL MEDICO MILITARE...
MI SPIACE, SIGNORA CAPPA. SONO DOLENTE, SERGENTE... VOI NON POTRETE AVERE FIGLI.

AIUT... UUMMMFF!
CHIUDI LA BOCCA, PUTTANA! CONSIDERALO UN ONORE!
SI', E' PROPRIO UN ONORE!

E QUALCHE GIORNO PRIMA DELLA MIA LICENZA...
SERGENTE! SERGENTE!
EHI! MA CHE SUCCEDE?

E QUESTO? CHI LO HA LASCIATO QUI? E' UNO SCHERZO?
TEMO PROPRIO DI NO, SERGENTE. LEGGETE.

Nato il 27 Maggio, mettetegli il nome che volete. Voi siete i vincitori questo uno dei vostri "TROFEI!"

MANFRED SOMMER

IL RESTO LO PUOI IMMAGINARE..
SÌ.
DRIVE SLOWLY

PAPÀ...
HMM...?

MI... MI PIACE IL MIO PASSATO.
60
MANFRED SOMMER

fine

"L'ATELIER DEI DESIDERANTI, AVUTO IN CONCESSIONE DAL FOGLIO **ZUT** TUTTO IL MATERIALE RELATIVO ALL' ARRUFFATO CASO DELL' OPERAIO C.O., E TRASFORMATA LA PAROLA SCRITTA IN COSA DISEGNATA, SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL C.D.N.A., CENTRO DI DIFFUSIONE NOTIZIE ARBITRARIE, VI REGALA ORA UNA SEQUENZA À LA MANIÈRE DE PAPÀ HAMMETT

alla ricerca del fumetto perduto:

FILIPPO SCOZZARI

di O.d.B.

Agli ordini. Da questo numero inauguriamo ufficialmente la rubrica dedicata ai fumetti, e richiesta da più lettori. Non so se sono in grado di adempiere a questo compito. Si tratta di ricominciar tutto da capo riguardo a circa vent'anni fa, giuppersù, quando cominciai per incarico di Giovanni Gandini (dove sei G.G.? Possibile che tu non ti faccia più vivo? Possibile che fosse meglio, quando mi comunicavi che continuavo il tuo giornale peggio di te? Ormai non esistiamo più l'uno per l'altro?) Questa volta non è il direttore che mi incarica di scriver di fumetti. Alvaro Zerboni è molto delicato, mi trasmette solo un certo numero di richieste a questo proposito. I fumetti sull'Eternauta marciano benissimo, i testi, invece, latitano. Dunque, coraggio. In fin dei conti, non ricomincio tutto da capo, comincio come se fosse la prima volta. I vecchi autori di allora sono morti o rimbambiti, insomma bisognerebbe rivisitare completamente la loro opera da un nuovo punto di vista. I giovani autori di allora sono invecchiati o rincoglioniti, idem con patate. Anzi, senza patate, perché la dieta non me lo consente. E da allora son venuti fuori altri autori più giovani, post giovani o roba del genere. Oh, è un bel compito quello che mi accingo a sbrigare.

Cominciamo da un fatto personale. Personale, quindi arbitrario. Ma ogni inizio è per forza arbitrario. Tanto vale che sia personale. Almeno rischia di essere un poco più sentito. Dunque, ho qui davanti a me un elegante album con un orribile faccia malmostosa disegnata e pittata, si vede subito, da uno che non ha in grande stima il genere umano. Il titolo in rosso dice *Dottor Jack*. L'autore figura essere Filippo Scozzari. L'editore: Primo Carnera. Un'avvertenza in verde assicura: *Frigidaire*. C'è anche una letterina dentro, che mi commuove come un cretino:

«Carissimo signor Oreste, ti invio il mio 3° libro. Mentre raccoglievo i vecchi originali per dar vita alla raccolta delle avventure del dottor Gek che ti appresti a leggere, mi sono accorto che in realtà, almeno per le prime storie, stavo semplicemente mettendo in fila e in ordine altrettanti spezzoni della mia vita linusiana. Ah, che tenerezza! I primi palpiti, i primi tremori, i primi 'Piacerà o non piacerà?'. Praticamente, un veloce ritorno a casa. Fantastico! Chissà se io o te avremo altri momenti simili...

Sperando che tu possa passare una fausta estate, ti abbraccio e ti saluto. Buona lettura"

Filippo.

Diciamo subito che questa del 'Piacerà o non piacerà?' è una novità assoluta per me. Quando Filippo mi portava in visione i primi pezzi, la sua espressione era piuttosto interpretabile come un "Se non ti piace, sei uno stronzo incurabile". È proprio vero che la timidezza riesce ad agguerrir la gente, a renderla aggressiva. Vero per tutti tranne che per me, infatti accettavo subito, anche se la redazione nicchiava un poco, aveva l'aria di considerarmi come uno dedito alle cattive compagnie. Non me ne sono pentito, di avere accettato subito. Se mi sono pentito è di non aver tentato l'impossibile perché Filippo non lasciasse *Linus*. Ma tanto sarebbe stato inutile. Era una crisi d'indipendenza, e non sapevo disapprovarlo. Filippo e io c'incontrammo alla Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna, e lui sosteneva di dovermi fare un'intervista su *Linus* per Radio Alice. Era il 1976 e Radio Alice era molto chiacchierata a Bologna. Molto chiacchierato era anche e soprattutto un ispiratore di Radio Alice, il poeta Bifo che era finito in carcere. Filippo non usava registratore, non aveva microfoni e null'altro del genere in mano. Chiacchierava in particolar modo di Bifo, e non si preoccupava di farmi domande in generale, figurarsi su *Linus* in particolare. Che non si trattasse di un'intervista non avevo stentato molto a capirlo, quello che non capivo ancora era dove Filippo volesse parare. Sull'ingiustizia della carcerazione di Bifo ero d'accordo, meno, forse sulle capacità poetiche del carcerato. Ma non era quello il punto.

Quando Filippo insinuò a labbra sottili, sottili, sottili e dispettose che, anche lui, qualche fumetto, lo azzardava, mi affrettai a dirgli: perché no? Mi dichiarai a sua disposizione. Faceva freddo. Lui indossava un soprabito tutto elegante, tutto attillato, ma anche maltrattato, come portato addosso in una notte passata all'addiaccio. Rabbrividiva, era livido e sprezzante, traboccava amarezza e astio. Avrei voluto dirgli per consolarlo in qualche modo che fare fumetti non è poi un guaio, se si ha talento. E lui dimostrò immediatamente di averne. Portò a Milano certe tavole dense di neri e di contrasti, animate e raggelate contemporaneamente da un furore non retorico, reale. Gliene aveva preso qualcuna *Il Mago*, ma pagando poco e pretendendo una firma straniera. La contrattazione fu facile. Avevo la smania di concludere. Come resistere alla tentazione di acquistare il diritto di prima pubblicazione di una specie di Will Eisner, Roberto Raviola e Richard Corben?

Credo che il primo fumetto che gli

pubblicammo fu "*Sulla collina*" che apparve sul n. 9, settembre 1976, di *Alterlinus* (si chiamava ancora così, con *linus* attaccato ad *Alter*, sebbene l'agenzia americana che distribuiva i *Peanuts* rognasse a causa del contenuto scandalosetto, a suo dire, per le creature di Charles Schulz costrette alla coabitazione e, soprattutto, a causa della scarsa quantità di fumetti di sua tangente ospitati nella rivista alternativa della Milano libri. Il debutto su *Linus* avvenne nel n. 11, novembre di quello stesso anno, e s'intitolava *Fango*. C'erano delle mezze tinte alla Corben, ma dei tratti di personaggi che magari tendevano a Eisner e indugiavano su Raviola. Non per nulla Filippo veniva da Bologna, e la colonia fumettistica emiliana era in auge in special modo nel settore kriminal, porno. Nel nome di Magnus, ovvero, siamo sempre lì, il succitato Raviola. A ogni modo Filippo era Filippo, e lo è tutt'ora, accidenti, basta guardare la straordinaria serie di ritratti delle gerarchie sovietiche confenzionata per il *Frigidaire* di quest'estate.

Nel *Dottor Jack*, agli inizi, Filippo ha proprio ragione, son tutti pezzi del 1977 apparsi su *Linus* o *Alter*. A cominciare dal primo episodio, *Il fantasma delle fonderie*. Fu con questo che cominciarono le discussioni tra Filippo e la Fulvia e la redazione al completo o quasi. Il quasi si riferisce, è evidente, al direttore. Era il n. 7 di *Linus*, aprile 1977. Pensate a quello che era successo a Bologna nel marzo. E a quello che continuava a succedere in tutta Italia. Stava esplodendo la grande follia. Ora alla redazione al completo o quasi non andavano certi riferimenti troppo specificati. Una questione di gusto e di saggezza. Il dottor Jack, di cui al titolo, ma successivamente si sarebbe potuto e dovuto chiamare Gek o Gec, veniva indicato nel medaglioncino da testata "dirigente dell'ufficio del personale alla Magneti Marelli". Al dirigente in questione veniva imposto di far luce sulla misteriosa scomparsa dell'operaio C.O. "Fu per questo che mi si ordinò di appurare il reale svolgimento dei fatti e di eliminare le voci che agghindavano di mito l'accaduto. Mi resi subito conto che le indagini sarebbero state un casino: ognuno aveva da dire la sua, e non c'era verso di ottenere anche solo due versioni concordanti..." confessava il dottor Jack.

La direzione della ditta, intimava: "Mi faccia cessare questo sconcio, dottor Jack". Un baffuto con passamontagna portavoce dei settori estremistici della ditta sentenziava: "Beccato al tornio dai sicari della direzione! Dava noia, ecco perché!" La tesi della frazione benpensante era: "C.O. è passato alla clandestinità quale membro di un'organizzazione armata illegale d'estrema sinistra". E non mancava neppure il suggerimento degli ambienti mistici o spiritualistici doverosamente incappucciati: "La scomparsa dell'operaio C.O. segna l'inizio di una serie di flagelli che colpiranno l'umanità e che culmineranno nella fine dei tempi e nel famoso 'Giudizio Universale!'..."

Il dottor Jack, tuttavia, meditava davanti a un gran muro su cui C.O., prima di scomparire, aveva scritto a lettere cubitali *Fabbrica in culo*. Una scritta che faceva pensare il dottor Jack. Come lo faceva pensare la confidenza dello psicoanalista che curava C.O. gratis, per l'indubbio interesse del caso: "Lo ricordo! Il poveretto sognava di essere costretto ad alzarsi nel cuore della notte, di doversi lavare e vestire in gran fretta, e di essere spinto da una forza misteriosa ad uscire di casa. Lungo la strada, che percorreva ad andatura forsennata, aveva l'impressione d'essere irrimediabilmente solo, guidato nei gesti e nell'itinerario da un impulso a lui estraneo, contro la sua volontà e innegabilmente a suo svantaggio..." Spesso la nebbia felpava il passaggio di quella condanna ormai ventennale e alimentava il pietoso stato d'angoscia da cui era dominato C.O.

A poco a poco, spinto sempre dallo stesso istinto misterioso verso una meta di cui presentiva ad ogni passo la minacciosa prossimità, C.O. si rendeva conto di non essere più solo. Altre sagome scure si muovevano, nello stesso suo senso con un'andatura simile alla sua. Il manifestarsi di quelle altre presenze umane non valeva, però, ad alleviare lo sconforto di C.O., il quale, anzi, tendeva a individuare nel loro comportamento, passivo e affannato, nelle loro rare, ma non equivocabili frasi con cui si esprimevano, quel loro concerto di "Vaffàn... Stròn... Diopò... Urcamàd... Vacàg...", i sintomi di una comune subordinazione, molto maltollerata a quello stesso potere che dominava lui. Il sogno si svolgeva in una serie di itinerari e situazioni oltremodo avvilenti sino a concludersi davanti a un altissimo muro bianco.

"Del resto del sogno che rappresentava il clou di quell'ossessione, il buon C.O. alla mattina non ricordava, per sua fortuna, che lo stato di disagio intollerabile in cui era venuto a trovarsi, una sensazione di nausea che gli provocava autentici conati di vomito..." concludeva la psicoanalista. A domanda del solerte dottor Jack, si degnava comunque di precisare che, nonostante ogni sforzo compiuto non era riuscito a carpire al paziente il segreto di quel finale. E il dottor Jack argomentò che il mistero della scomparsa di C.O., era collegato con il finale dell'incubo. E ci si arrovellò, meditando sulla proprietà che hanno i sogni di sottrarci una parte o l'intero prodotto del nostro lavoro notturno concedendoci di quando in quando rari e preziosi doni che valgono a illuminare la nostra esistenza quotidiana.

Medita oggi, medita domani, una mattina, passando nel reparto in cui C.O. era scomparso e riguardando ancora una volta la scritta lasciata dal disgraziato oggetto della sua inchiesta, al dottor Jack balenò il sospetto prima, la certezza poi che una lettera fosse stata cambiata. Graffiando un poco i due rigonfi di una B, la si era trasformata in una L. Dunque, non andava letto *Fabbrica in culo*, ma *Fabbrica incubo*. Era lì la soluzione dell'enigma. La parola *incubo* tracciata da C.O., che ora il dottor Jack leggeva forniva la chiave tanto a lungo cercata. Quella parola esprimeva la circolarità di un destino intrappolato dentro la ripetizione di gesti perfettamente identici a se stessi e ormai mandati a memoria, che il sogno, come specchio beffardo, si divertiva a riflettere tali e quali durante le ore notturne.

Poi il sogno si inverava ogni mattina in una realtà che ne era a sua volta un fedelissimo ritratto. Ed era stata la certezza del meccanismo infernale a determinare il sanissimo, responsabile balzo in avanti di C.O. "La scomparsa di C.O. avvenuta all'interno del suo reparto, la si può ora spiegare agevolmente con il suo annichilimento, in senso stretto oltre che figurato, dentro il processo di fusione dei metalli che in quel reparto ha luogo..." riferì il dottor Jack a chi di dovere, ottenendone un ringhio di riscontro: "Bene! Si è provveduto a cancellare C.O. dai ruolini?..." Non era che la redazione di *Linus* al completo o quasi, insomma al completo nella sua parte femminile, avesse da eccepire all'atrocità dell'apologo di Filippo. Nel suo pragmatismo, appunto femminile, la redazione eccepiva a quella specificazione della fabbrica dove era immaginato avvenire il fattaccio. E così, con stizza di Filippo il dottor Jack diventò "dirigente dell'uffico del personale alle Metallurgiche Macelli. Qualche giorno dopo ci fu nella realtà un'incursione di protesta, con incendio, mi pare, alla Magneti Marelli. E il pragmatismo femminile gongolò a ragione. Perché correr rischi?

Ma Filippo cominciava già a dar segni di impazienza. Seguirono altri scazzi con Scozzari, anzi, diciamo pure altre scozzi. Di scozzo in scozzo si doveva arrivare a quello finale. "Quando Filippo decide di averne abbastanza della sua cella di sicurezza in *Linus*, e dell'idiozia di Mondadori", afferma lo stesso Filippo in una cesariana prefazione in terza persona di suo pugno al *Dottor Jack*, e credo che l'accenno alla casa editrice di Segrate riguardi il trattamento che gli era stato riservato quale collaboratore del *Mago*, "tutto quello che accadrà in Italia nel campo della piccolissima editoria a fumetti deve ancora accadere: mostri come *Il Male* o come *Cannibale* sono ancora nell'occhio di dio. Ma se a questo suo bruciarsi le navi alle spalle si aggiunge il disprezzo per la categoria dei fumettari e delle loro asfittiche conventicole, si può capire perché da un certo momento in poi lo vedremo apparire quasi solo in piccole case editrici, *Il Male* e *Cannibale* appunto, per le quali darà il meglio di sé, facendo salvi sporadici approdi 'per la pagnotta' a *Vogue* e *Panorama*, dignitosissimi. Questa sua politica di salvaguardia mentale dura tuttora, anche se a *Frigidaire* va riconosciuto ormai

FILIPPO SCOZZARI

STARRING THE STARTLING STARLING:
CASO No. 24
CASO SQUISITO E LANCINANTE, IL 24!
DOTT. JACK
SPIONE MUSICALE, PREZZOLATISSIMO.

STARRING THE STARTLING STARLING:
CASO No. 23
IL 23? CASO CATTIVO!
CASO LUCIFERINO!
SOSTANZIALMENTE!
DOTTOR JACK, SPIONE
MARZO 1978

STARRING THE STARTLING STARLING:
CASO No. 22
IL 22? POSSO SOLO DIRVI CHE ARROSSII TANTO!
TROPPO!
DOTT. JACK, SPIONE EROTICO

CASO No. 91
CASO PAZZO!
DOTT. GEK, SPIONE AMBIZIOSO

SETTEMBRE 1981
CASO STUPEFACIENTE!
CASO 47
DOTT. GEC, SPIONE E VOLTAGABBANA!

STARRING THE STARTLING STARLING:
CASO No. 25
GRAN BRUTTO CASO, IL 25!
DOTT. JACK
DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEL PERSONALE ALLA MAGNETI MARELLI

un certo qual prestigio sia pure in ambienti non esattamente istituzionali, e ci fornisce anche la chiave per capire la natura degli ostacoli che non lo faranno mai arrivare al grande pubblico...''

Filippo, a più riprese, ha esternato la disistima, la diffidenza e l'ostilità per gli altri fumettari più fortunati. Secondo lui ''fumettari da tempo consolidati come Pratt, Moebius, Manara, il povero Crepax, autori puntuali, eleganti, artigianalmente inappuntabili'' godono di ''una fortuna a volte superiore ai loro meriti'' e ''ormai da un pezzo non offrono aperture decisamente illuminanti, incaponiti come sono a cavalcare sino alla fabbrica di colla il paralitico ronzino dell'avventura''. Ma anche con i suoi compagni di *Frigidaire* non è molto tenero. ''Non rimangono, sparito Liberatore per le dorate spiagge parigine, che Pazienza, ora furbescamente impegnato ad assimilare alle arti figurative il nulla che ha imparato dalla vita, il pupazzoso Mattioli e il giovane e tecnico Carpinteri. Questo è quanto ci offrono le edicole, malgrado gli sforzi, più sgangherati che intelligenti, che istituzioni accademiche come la *Repubblica* compiono per promozionare autori nati per il macero''. E, dunque, Filippo non può esimersi dal tirar le somme: ''In questa morta gora, la tempra d'autore di Scozzari assume contorni decisamente rilevanti...''

Però non è che se le mandi buone tutte. Qualcosa ha da osservare anche su di sé, e proprio a proposito dell'accusa che ricorre contro di lui di fragilità e volgarità. ''Val la pena di notare che, anche quando il tessuto narrativo della fragilità e della volgarità della culturopoli italiana, i cui abitanti, inneggiando a Bobo, Tex, Valentina o Ranxerox, inneggiano semplicemente a un'era in cui, col decadere delle pretese, anche il mediocre artigianato si rivela arte''. La fragilità e la volgarità di certe di molte pagine di Filippo ''sono quindi volute a tavolino, nel fesso intento di scioccare i lettori più ciechi e nel fessissimo convincimento che basti sciorinare davanti al gregge i propri fantasmi per convincerlo che ciò di cui s'è sinora cibato è solo erba, nemmeno tanto verde...''

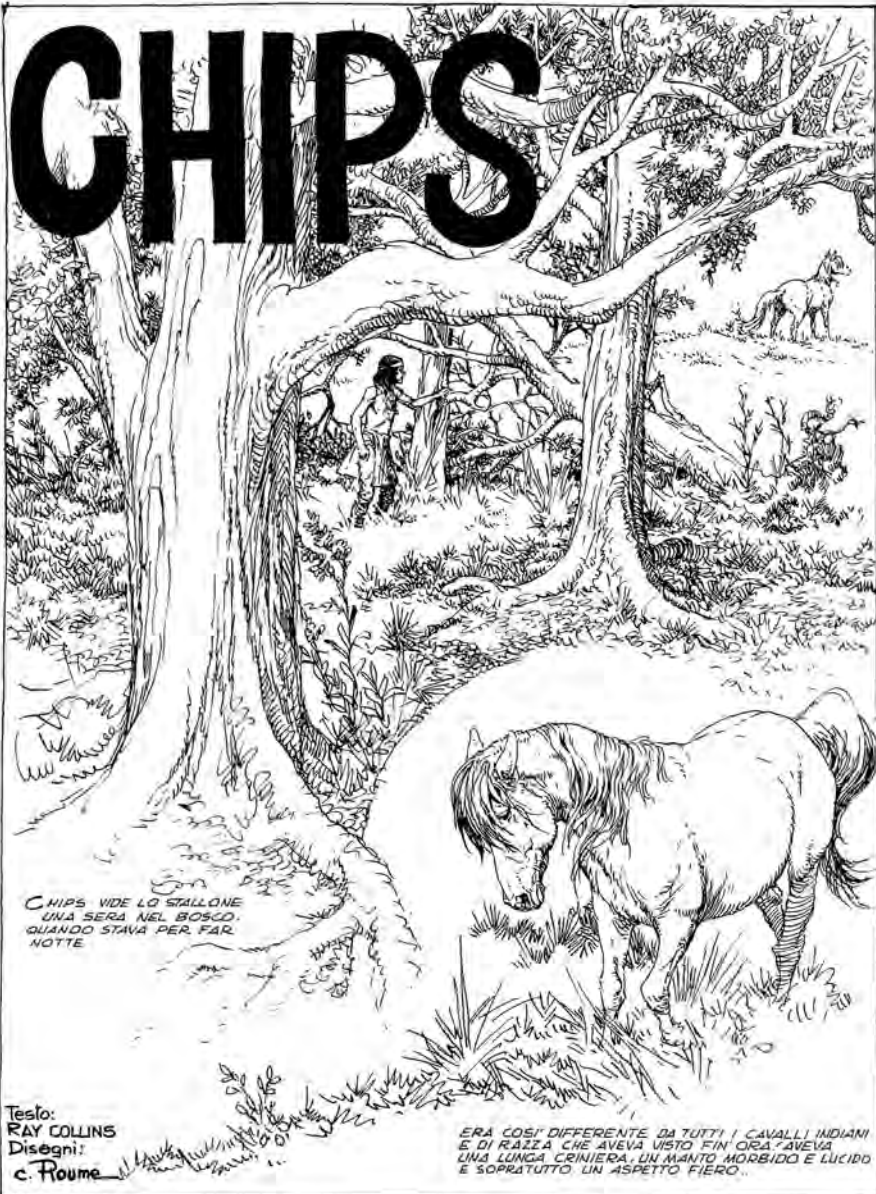
Dei tre album pubblicati sino a oggi da Filippo Scozzari sempre come supplementi a *Frigidaire*, ovvero *Primo Carnera*, la *Dalia Azzurra* e questo *Dottor Jack*, il risultato maggiore, per me, è fornito dal secondo, che è poi il risultato di una sfida sul piano sentimentale con un mostro sacro della letteratura d'intrattenimento. In copertina, infatti, nel posto dedicato al nome e cognome dell'autore si leggono due cognomi: Chandler-Scozzari. Ma sì, proprio, Raymond Chandler, il creatore di Philip Marlowe, il continuatore e l'eversore della scuola dei duri di Dashiell Hammett. Il trattino tra Chandler e Scozzari sta per versus. È un autentico scontro. Filippo ha preso la sceneggiatura di *Blue Dahlia*, il film realizzato da George Marshall con la collaborazione appunto di Chandler, e l'ha rifatta tutta su lui in fumetto. Il film, vi sarà capitato di incrociarlo in qualche televisione privata, è una storia di reduci, come se ne vedevan tante nel primo dopoguerra della seconda guerra mondiale. Un reduce torna a casa e insieme con la divisa perde ogni autorevolezza. In compenso, si scopre cornuto. Fate l'amore e non la guerra. La moglie, la guerra, non l'ha fatta. Quindi, ha fatto l'amore. Non con il marito, perché lui nel frattempo faceva la guerra. Nella nuova situazione il reduce si trova a disagio con ceffi e controceffi, con chi capita e, dunque, si mostra disposto a trascendere. È possibile non pensare a lui come colpevole, quando la bella infedele viene rinvenuta stecchita, e per di più a mezzo pistola del cornuto? Ebbene, Filippo non si è fermato a pensare quali fossero i buoni e quali fossero i cattivi, come, in fondo, ha sempre fatto Chester Gould che nel suo *Dick Tracy* ha inesorabilmente distinto con manicheismo. No, Filippo li ha sconciati tutti. E per fortuna che Chandler non prevedeva l'intervento nella trama di *Dalla Azzurra* del detective preferito Philip Marlowe. Filippo avrebbe ridotto Philip a malpartito.

La visione di Filippo è quella dell'orrore quodiniano, dell'enorme banalità del male in dotazione a qualsiasi pirla, dell'ignominia strisciante, le sue strisce traboccano di una folla di zombies, che forano le tavole con l'allucinazione di quegli sguardi perduti nella plastica delle facce depresse. Chandler, si sa, cominciò a scriver giallo, e magari nero, quando la depressione economica, l'altra, non la presente, gli tolse il lavoro di dirigente petrolifero. Era un lettore accanito di pulpmagazines, e soprattutto di *Black Mask*, la rivista hard del sedicente Capitano Shaw, scopritore di Hammett. Chandler esordì con un plagio hammettiano il racconto *I ricattatori non sparano*. Poi, a poco a poco, erose la grinta d'accatto con il dolce fiele di mammarolo che ospitava dentro di sé. Quando uscì con il primo romanzo era molto lontano dalla scuola dei duri, la *sua* scuola era quella dei molli. Filippo ha riportato *Della Azzurra* alle fonti dell'azione. Ha conferito ai personaggi disfatti da Chandler una qualche resipiscenza. Zombies, sì, ma con un minimo di grinta, comunque, disperando della loro mollezza nel finale presenta se stesso come colpevole: il ''disegnatore assassino''.

Assassino di chi? Ovviamente, di Chandler, confessa accanto al cadavere: ''Era famosissimo... Ciandler si faceva chiamare! Un anno fa mi compare davanti e fa, dice: 'Vuoi gloria? Vuoi soldi?' E io sì, sì... E lui: 'Ho una bella storia per te, tutta una gran faccenda di corna, fiori e sangue. Tu sei un fumettaro praticamente ignoto! Prendi questa sceneggiatura! Disegnala! Credi in lei e avrai la gloria eterna!' 'E anche i soldini?' 'Ma sì, sì un sacco di soldini' mi rispose... Firmammo: lui con la stilografica, io col sangue... E da allora lavorai, perdio se lavorai! Ma m'accorsi subito che era una presa in giro! Roba pietosa... Non stava in piedi... Dialoghi inconsistenti... Ma strinsi i denti e pedalai... Volevo disegnare atmosfere fumose, cazzotti disperati, indagini, passioni indecorose, anime perse ma con grandiose generosità, vicoli lerci dove si vede se un uomo è un uomo, navi che salpano a mezzanotte, cariche di banane e delitto... E invece era solo una faccenduola di reduci e mogli troie... Io mi lamentavo, ma lui beveva, e rideva: 'Hai firmato, broccolo!'... Così per un anno... E finalmente mezz'ora fa, la tortura è finita... Mi si avvicina alle spalle, e fa: 'Cosa si prova ad aver gettato nel cesso un anno di vita, broccolo?' E giù una di quelle sue risate cattive: 'Ah Ah! Ah Ah! Ti sei ingobbito su una mia cagata, *broccolo*!' Non ci ho visto più...''

Come si trova attualmente Filippo Scozzari a *Frigidaire*? La rivista di Vincenzo Sparagna si afferma sempre di più per la scelta, la qualità, l'intraprendenza, la suggestione dei testi, il fumetto che all'inizio forniva una grande spinta, potendo offrire lo sfrenarsi del talento, oltre che di Filippo, di un Tanino Liberatore, o di un Andrea Pazienza, e d'altri bravissimi disegnatori, è stato a poco a poco ridimensionato, pur non perdendo affatto il suo smalto allarmante. Ma i testi hanno alla lunga stabilito un rapporto di supremazia, di specificità, di ragione editoriale, a partire dalla posta nelle cui risposte si succedono le sigle V.S., insomma Sparagna e F.S., credo proprio Filippo Scozzari.

Sarà una mia impressione sbagliata, ma mi pare che il disegno acquisti più valore in *Frigidaire* quando è usato come illustrazione di un determinato testo, piuttosto che quando è l'elemento principale di una storia a fumetti. A costo di ripetermi, dico che in *Frigidaire* estate mi risulta più importante il contributo fornito da Filippo corredando di sorprendenti ritratti cremlineschi *Aliev II Califfo del Cremlino* che quello fornito da Filippo con l'ultima puntata di *Il mar delle blatte*, l'inquietante fumetto tratto dal romanzo omonimo di Tommaso Landolfi. Non è un giudizio di merito, è solo, lo ripeto, un'impressione probabilmente sbagliata, dato che sbaglio spesso, ma mi è suggerita dalla stessa importanza che va acquistando *Frigidaire* come rivista. E mi ostino a pensare che Filippo possa dare ancora molto, ancora molto di più nel fumetto. È un'ostinazione facile. Sono sicuro che il Robespierre del fumetto italiano non ha esplorato tutte le sue possibilità in materia anzi ne ha un sacco da esplorare su *Frigidaire* o altrove.

O.d.B.

CHIPS
CHIPS VIDE LO STALLONE UNA SERA NEL BOSCO, QUANDO STAVA PER FAR NOTTE
Testo: RAY COLLINS
Disegni: C. Roume
ERA COSI' DIFFERENTE DA TUTTI I CAVALLI INDIANI E DI RAZZA CHE AVEVA VISTO FIN' ORA: AVEVA UNA LUNGA CRINIERA, UN MANTO MORBIDO E LUCIDO E SOPRATUTTO UN ASPETTO FIERO..

QUANDO TORNO' A CASA SI RESE CONTO CHE SUA MADRE CONTINUAVA A STAR MALE, ANZI ERA PEGGIORATA...
ERA INDIANA E IN QUEL VILLAGGIO NON C'ERANO MEDICI PER GLI INDIANI...
HAI SETE?
CHIPS FU PRESO DALLO SCONFORTO NON VOLEVA RIMANERE SOLO AL MONDO... AVEVA VISTO MOLTE VOLTE QUALCHE ANIMALE MORIRE...
MORIRE ERA LA FINE DI TUTTO. UN FOSSO NELLA TERRA, IN CUI SI SOTTERRAVANO ANCHE I RICORDI TUTTI I RICORDI...
SHOES
ALPHONSE TIEPOR
MEDICO

COSA VUOI?
MIA MADRE STA MALE...
CHE PRETENDI? CHE MR. MOORE MI CACCI VIA DAL PAESE PER AVER CURATO UN'INDIANA?
SALOON
CENTO DOLLARI! PER QUELLA CIFRA IL DOTTOR TIEPOR NON SI SAREBBE NEPPURE ACCORTO CHE SUA MADRE ERA INDIANA
IO DAREI CENTO DOLLARI PER QUEL CAVALLO...
NESSUNO PUO' RIUSCIRE A CATTURARLO!
CENTO DOLLARI!
MA COME FARE, SE NEPPURE LORO CI SONO RIUSCITI?

NON FECE ALTRO CHE PENSARE TUTTO IL GIORNO A QUEL SUPERBO STALLONE CHE TUTTI AVREBBERO VOLUTO E CHE IL SIGNOR MOORE ERA DISPOSTO A PAGARE CENTO DOLLARI...
FORSE CI RIUSCIRO'.
PER TRE GIORNI INTERI TRASPORTO' DEI BLOCCHI DI PIETRA DALLA MONTAGNA E LI ACCUMULO' ALL'ENTRATA DELLA GOLA...
NELLA QUALE IL CAVALLO ANDAVA AD ABBEVERARSI.
INTANTO PENSAVA A SUA MADRE, LAGGIU' NELLA CAPANNA, NELLE MANI DEL SUO DIO, CHE CHIPS NON CONOSCEVA.
IL QUINTO GIORNO L'ANIMALE APPARVE SULLA COLLINA...
POI ENTRO' NELLA GOLA PER BERE L'ACQUA FRESCA DEL RUSCELLO...
NON POTRA' FUGGIRE...
4

CON DEI TRONCHI UNITI CON STRISCE DI CUOIO CRUDO, ALLA MANIERA INDIANA, AVEVA FATTO UNA ROZZA PORTA...
QUANDO LO STALLONE TORNO' SUI SUOI PASSI TROVO' LA STRADA SBARRATA.
CHIPS CORSE VERSO IL PAESE.
MR. MOORE ERA NEL SALOON BEVEVA E RIDEVA, ERA IL PADRONE, LUI
HO PRESO LO STALLONE PER LEI, MISTER MOORE! MI DOVRA' DARE CENTO DOLLARI!
DICI LA VERITA', PICCOLO STRACCIONE?
CERTAMENTE. L'HO BLOCCATO NELLA GOLA DOVE PASSA IL RUSCELLO!

PARTIRONO D'IMPROVVISO, LASCIANDOLO LI', COME SE NON ESISTESSE.
TUTTI ALLA GOLA. PRESTO..!
MI DOVRA' PAGARE... E IO POTRO' CHIAMARE IL DOTTORE...
ARRIVARONO IN POCHI MINUTI...
QUEL PICCOLO BASTARDO NON HA MENTITO, ECCO LA' IL CAVALLO.
VIENI, BELLEZZA, MI APPARTIENI..!
UN NITRITO SPAVENTOSO FECE TREMARE L'ARIA.

MOORE FU DISARCIONATO DAL SUO CAVALLO IMPAURITO. TUTTI RISERO.
L'UOMO SI SENTI' UMILIATO ED EBBE UNO SCOPPIO D'IRA FURIBONDO.
MALEDETTA BESTIACCIA. UCCIDETELO!
OH, NO!
NO!
PER UN ISTANTE L'ANIMALE E IL RAGAZZO SI GUARDARONO. ERA QUELLO IL IL PREZZO PER LA VITA DI SUA MADRE?

...POI LO STALLONE FUGGI' SOLLEVANDO UNA NUBE DI POLVERE...
MALEDETTO BASTARDO, FIGLIO DI PUTTANA...!
NO, NON ERANO QUELLE PERCOSSE A DOLERGLI TANTO
...ERA IL FATTO DI DOVER TORNARE A CASA SCONFITTO.
PERDONAMI, MADRE...
UN ODORE DI TORTA DI MAIZ PROFUMAVA L'ARIA
SALVE, CHIPS! D'IMPROVVISO MI SONO SENTITA MEGLIO, SAI? HO PREPARATO DA MANGIARE.
DALL'ALTO DELL'ASPRO ALTOPIANO CHE SOVRASTAVA IL VILLAGGIO PARVE VENIRE UN NITRITO CHE SEMBRO' A CHIPS UN CANTO DI LIBERTA' E DI GIOIA
FINE
8

Testo e disegni: **FERNANDO FERNANDEZ**

LUCY MIGLIORA RAPIDAMENTE. LA SECONDA VEGLIA LA FA SEWARD, IN UN SALOTTINO ATTIGUO ALLA STANZA.

VAN HELSING SPIEGA CHE SONO COMUNI FIORI DI AGLIO, PORTATI ESPRESSAMENTE DA UNA SERRA DI HARLEM.

DOPO ESSERE USCITO DALLA STANZA, VAN HELSING APRE LA SUA VALIGETTA.

MA IL GIORNO SEGUENTE, LA MADRE DI LUCY HA PREPARATO LORO UNA SGRADEVOLE SORPRESA..

L'ARRIVO OPPORTUNO DI ARTHUR, FIDANZATO DI LUCY, FA SI' CHE CI SIA UN DONATORE A DISPOSIZIONE.

LUCY HA AVUTO UNA RICADUTA! VAN HELSING LE FA UN'ALTRA TRASFUSIONE CON IL SANGUE DI SEWARD.

CON JACK SEWARD ANCORA DEBILITATO, E' LO STESSO VAN HELSING CHE DONA IL PROPRIO SANGUE PER LA TRASFUSIONE.
VOI LA VEGLIERETE ADESSO, JACK. IO STANOTTE E DOMANI...
MA CHE OCCULTO SIGNIFICATO HA TUTTO QUESTO? PERCHE' IL PROFESSORE NON SI SPIEGA CHIARAMENTE? O FORSE IL FATTO CHE IO VIVA IN MEZZO A SQUILIBRATI, COMINCIA AD AVERE INFLUENZA ANCHE SUL MIO CERVELLO?

VAN HELSING E SEWARD SI DANNO IL CAMBIO AL CAPEZZALE DI LUCY. NEL GIRO DI QUATTRO GIORNI SI E' QUASI RIPRESA DEL TUTTO...
MIA CARA RAGAZZA. DEVO ANDARE AD AMSTERDAM PER UN GIORNO.
DEVI SEGUIRE STRETTAMENTE LE MIE ISTRUZIONI SULL' USO DEI FIORI DI AGLIO. ORA ANCHE TUA MADRE E' AL CORRENTE DELLA LORO IMPORTANZA.
ANDATE PURE TRANQUILLO, PROFESSORE. HO IMPARATO LA LEZIONE.

CALA LA NOTTE SU LONDRA. IN UNA CASA DI HILLINGHAM, LA MORTE ASSUME FORME INSOSPETTATE...
TAC
TAC
TAC

QUELLO STUPIDO UCCELLO MI HA SVEGLIATA... COME E' SUCCESSO A WHITBY. DIO CHE ANGOSCIA! MA CHI SI AVVICINA?

E A CARFAX, NEL SUSSEX. NEL MANICOMIO DIRETTO DAL DOTTOR SEWARD...
RENFIELD, MA CHE DIAVOLO FAI QUI? TORNA NELLA TUA STANZA!

IL DOT-TORE ORDI-NA ED IO UBBIDISCO!
DIAVOLO!

MI SPIACE...
THOCK

SAN-GUE!
E' FERITO, DOTTORE?
NON E' NIENTE. OCCUPATEVI DI LUI.

AN-DIAMO, RENFIELD.
SANGUE! LASCIATE-MELO BERE, IMBECIL-LI!
VIENI, LASCIA PER-DERE...

MA... NON VI RENDETE CONTO?

IL SANGUE E' VITA!

VITA!

VITA!

QUELLA STESSA NOTTE, AL GIARDINO ZOOLOGI-CO, SEMBRA CHE GLI ANIMALI CON IL LORO ISTINTO, ABBIANO FIU-TATO IL PERICOLO... CO-ME L'AVVICINARSI DI UN POTENTE ESSE-RE MALIGNO...

LA STRANA CONDOTTA DELLE BESTIE, SCONCERTA I GUARDIANI.

IL GUARDIANO NON HA SAPUTO INTERPRETARE LO SGUARDO DI BERSIKER. SOLO POCO PRIMA DI MEZZANOTTE SCOPRE LA FUGA DELL'ANIMALE, E AVVISA LA POLIZIA METROPOLITANA DEL PERICOLO.

GRRRRR
DIO! CI STA VENENDO ADD... AAGGHH!
MAMMA!
CRAC
CLINC

DOPO AVER RIPRESO CONOSCENZA, LUCY CERCA INUTILMENTE DI RIANIMARE IL CORPO SENZA VITA DI SUA MADRE.

MESSA IN ALLARME DALLE GRIDA, ACCORRE LA SERVITU'. MA NON RESTA ALTRO CHE PREGARE, E VESTIRE LA PADRONA PER L'ULTIMA VOLTA, ADORNANDOLE IL CORPO CON I FIORI DELLA STANZA.

"JACK, VAN HELSING, AIUTO! I FIORI DI AGLIO L'UNICA COSA CHE PUO' SALVARMI..."

"STANNO ORNANDO IL LETTO DI MORTE DELLA MIA POVERA MADRE!"

DIAVOLO! ARRIVATE ORA, JACK? NON AVETE RICEVUTO IL MIO TELEGRAMMA URGENTE?
L'HO APPENA RICEVUTO, PROFESSORE! MA... NON APRONO!

PRESTO! ENTRIAMO DALLA PORTA DI SERVIZIO!

- CONTINUA -

?
SEI PERDUTO...

NON SUPERERAI L' ULTIMA PROVA...
FINIRAI COME NOI... RINUNCIA!

TORNA INDIETRO O MORIRAI!

VEDI QUELLE PORTE LAGGIU'? UNA DI ESSE, SOLTANTO UNA E' QUELLA GIUSTA. DEVI INDOVINARLA SUBITO, PERCHE' DIETRO LE ALTRE TI ASPETTA LA MORTE.

HO CAPITO. UN GIOCO PIUTTOSTO MACABRO...

E' VERO.. MA IL PREMIO MERITA IL RISCHIO E LA PENA... ALLORA ACCETTI QUESTE CONDIZIONI?

NON E' NEPPURE IL CASO DI PORRE LA DOMANDA.

SETTE PORTE... UNA SOLUZIONE DIFFICILE...

E LA RISPOSTA GIUSTA E' DIETRO DI ME... SENZA CHE POSSA GUARDARLA...

E' MOLTO PIU' DIFFICILE DI QUANTO IMMAGINASSI...

NON VEDO PROPRIO COME POTER ...NAN-TAY! ORA RICORDO...
PRENDI E NASCONDILO ...E' QUELLO CHE TI OCCORRE PER SUPERARE L'ULTIMA PROVA.

COSA SARA'?

AH.! UNO SPECCHIO... BENE.! CON QUESTO POSSO GUAR-DARE DIETRO SENZA DOVERMI GIRARE...

MA POTRO' FIDARMI DI NAN-TAY ?... ECCO LI' IL MARCHIO...

PER TUTTI GLI DEI.!

EPPURE SONO VIVO.!

ORA CAPISCO... E' LA MIA IMMAGINE NELLO SPECCHIO CHE HA GUARDATO DIETRO DI SE E SOLO LEI SI E' TRASFORMATA...

EH!

¡AAG

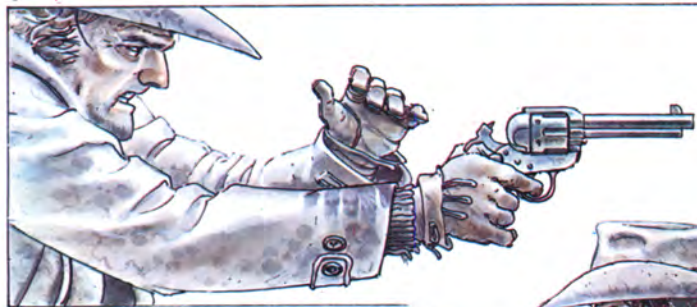
(Continua)

PARADOSSO TEMPORALE

8 e 1/2

Testo e disegni: **JUAN GIMENEZ**

...AVETE PERSO DI NUOVO L'IMMAGINE! CON TUTTO IL RISPETTO, SERGENTE, LASCIATE CHE VI DICA CHE SIETE UN IMBECILLE... FATE IN MODO DI RITROVARLA ENTRO CINQUE MINUTI, SARÀ MEGLIO PER VOI!
SI', SIGNORE.

CLEC!

MURPHY. POSSO PARLARTI UN ATTIMO?
ANDIAMO A FARCI UN GOCCIO.
TI CONOSCO ORMAI DA MOLTI ANNI. ABBASTANZA PER RENDERMI CONTO CHE NEGLI ULTIMI MESI TI STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI STRANO...
A CHE TI RIFERISCI?
LA FACCIA DELL'IDIOTA CHE NON CAPISCE, NON FA PER TE, MURPHY.
D'ACCORDO.
ALLORA PARLA CHIARO.

SEI SEMPRE STATO RAPIDO CON LE PISTOLE, MA ADESSO... E' INCREDIBILE, NON SI RIESCE NEMMENO A VEDERE QUANDO SPARI. E'... INUMANO.

E' UNA SENSAZIONE STRANA... TI METTI IN POSIZIONE COME SE IL TUO BRACCIO SALTASSE... O COME...

... SE SPARISSE PER UNA FRAZIONE DI SECONDI. E RIAPPARISSE SUBITO DOPO CON LA MANO CHE STRINGE LA PISTOLA CHE VOMITA PIOMBO.
NE PARLI COME SE FOSSE LA COSA PIU' NORMALE DEL MONDO... QUAL E' IL TUO TRUCCO.?

NESSUN TRUCCO. NON HO LA MINIMA IDEA DI COME SUCCEDA, E NON SO SPIEGARLO.
NON POSSO CREDERTI, ROCK.

CHE TU LO CREDA O NO, MI LASCIA INDIFFERENTE, DAL MOMENTO CHE HO TOLTO DI MEZZO GENTE COME "TRE DITA" KID, CACHAS KELLY, PANCHO LOPEZ, E POCO FA, ROY CRAMER.

NON SO COME TU FACCIA, E IN REALTA' POCO IMPORTA... MA SENTO CHE MOLTO PRESTO QUESTA STORIA PORTERA' DEI PROBLEMI.

CI SARA' PIU' DI UNO STUPIDO CHE VERRA' QUI PRONTO A BATTERSI CON TE, PUR DI MISURARSI CON LA TUA FAMA. E LA CITTA' DIVENTERA' UN INFERNO.

HAI INDOVINATO, STANY. PROPRIO STAMATTINA HO RICEVUTO UN TELEGRAMMA DELLO SCERIFFO DI YORK-TOWN, CHE MI AVVERTE CHE MONTANA "KILLER" KING ARRIVERÀ CON IL TRENO DELLE 3:10...
MONTANA "KILLER" KING?
SI: MONTANA "KILLER" KING.
AVETE LA STANZA NUMERO 13 SIGNOR KING.
SAPETE DOVE POSSO TROVARE UN CERTO ROCK MURPHY?
ROCK MURPHY? ROCK... CERTO... È LO SCERIFFO.!
GIÀ... LO SCERIFFO MURPHY...
IN QUESTO MOMENTO È NEL SALOON, PROPRIO QUI ACCANTO...
CHE PENSI DI FARE QUANDO ARRIVA?
QUANDO ARRIVA, DICI? DOVREBBE GIÀ ESSERE IN CITTÀ SE IL TRENO È ARRIVATO IN ORARIO
SALVE, MURPHY.! CHI L'AVREBBE MAI DETTO CHE TI AVREI RITROVATO CON LA STELLA SUL PETTO?
NONOSTANTE QUESTO, E ANCHE SE È PASSATO MOLTO TEMPO, TI INVITO A RAGGIUNGERMI IN STRADA. È ARRIVATO IL MOMENTO DI SALDARE VECCHI CONTI...
TRA UN MINUTO SARÒ DA TE, MONTANA.!
È IL TEMPO CHE TI DO, MURPHY.! UN MINUTO, NON DI PIÙ.!

DOTTOR KORR, SUL VIDEOFONO NUMERO 7 C'E' UNA CHIAMATA PER VOI. UNA PATTUGLIA HA RINTRACCIATO SAMMY, IL MALATO FUGGITO DALLA SALA DI TERAPEUTICA TEMPORALE CON IL TRATTENITORE DEL TEMPO.
GRAZIE, PICCOLA... ASPETTA, NON ANDAR VIA... VORREI TENERE UNA LEZIONE DI PSINACRIA INSIEME A TE.
SCOSTUMATO.!
DUNQUE...
ALLORA, ISPETTORE, CHE C'E? AVETE FINALMENTE RINTRACCIATO IL MIO PAZIENTE?
SI', DOTTORE. SI TROVA NEL COLORADO DEL NORD, NELL'ANNO 1872, IN UN PICCOLO VILLAGGIO NEI PRESSI DI SILVERTON. IN QUESTO MOMENTO STIAMO CERCANDO DI AMPLIARE L'IMMAGINE PER POTER ANDARE A PRENDERLO. SODDISFATTO?
SODDISFATTO? MA CHE SODDISFATTO! SONO TRE MESI CHE HO INOLTRATO LA DENUNCIA!
MONTANA, TI AVVERTO CHE TUTTO QUESTO E' RIDICOLO. SAPPI CHE PRIMA CHE TU RIESCA A FARE UNA SOLA MOSSA, TI RITROVERAI CON UNA PALLA IN MEZZO ALLA FRONTE!
HAI SEMPRE PARLATO TROPPO, ROCK! TIRA FUORI LA PISTOLA IN FRETTA. CHE CON QUESTA PIOGGIA MI SI BAGNANO GLI STIVALI NUOVI!
MA DOTTORE, DOVRESTE SAPERE CHE ABBIAMO COSE PIU' IMPORTANTI DA FARE CHE CERCARE PAZZI FUGGITI DAI VOSTRI STRANI ESPERIMENTI PSICOTEMPORALI!
L'UNICA COSA CHE SO E' CHE PER QUESTO SERVIZIO PAGO LE TASSE!
BAH!

STIVALI NUOVI? BENE. I MIEI SONO A PEZZI... PENSO CHE I TUOI MI STARANNO A PENNELLO.!

STAI MIGLIORANDO, ROCK... MA QUELLO E' UN PO' PIU' VELOCE... NON PREOCCUPARTI...

IN QUALCHE MODO DEVO SDEBITARMI CON TE PER IL LETTO, E IL CIBO...

A MONTANA GLI FAREMO RIMANGIARE QUEL CHE HA DETTO...TI FARO' PUNTARE LA COLT CON LA PRECISIONE CHE MAI HAI AVUTO...

DIVENTERAI PIU' FAMOSO DI WILD BILL HICKOK...

TI STIAMO MANDANDO A MONTE TUTTO. VERO SAMMY?
EHI! MA CHE FATE?
STA BUONO E VIENI CON NOI... ALL'OSPEDALE STANNO SENTENDO LA TUA MANCANZA...

ANDIAMO! ATTIVA IL TRATTENITORE DEL TEMPO, MENTRE IO ATTIVO IL TRAMUTATORE!
LASCIATEMI, STUPIDI! ANCORA NON HO FINITO! ROCK! ROCK!
PUAH! QUANTO FANGO!

ROCK!

...MOLTO BENE.

CHE NUMERO PORTI, ROCK?
8 E MEZZO.

PECCATO, ROCK. NON TI SERVIRANNO. SONO TROPPO GRANDI PER TE.

= FINE =

JEREMY BROOD

di RICHARD CORBEN e JAN STRNAD

L'ARIA NOTTURNA E' FREDDA E UMIDA. JEREMY SENTE UN DOLORE SORDO ALLA NUCA, LI' DOVE CHAR E' SOLITA ACCAREZZARLO. SI DOMANDA QUALI STRANI MALATTIE POSSA AVER AVUTO LA RAGAZZA ALIENA, SI DOMANDA SE PUO' ESSERNE RIMASTO CONTAGIATO.
E' STANCO, AFFAMATO E I PIEDI GLI DOLGONO.

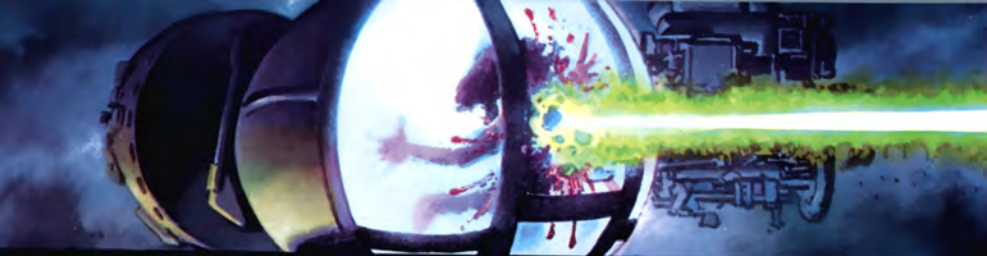
GRAZIE A DIO!

CHAR!

NO! CHAR DOVE SEI?

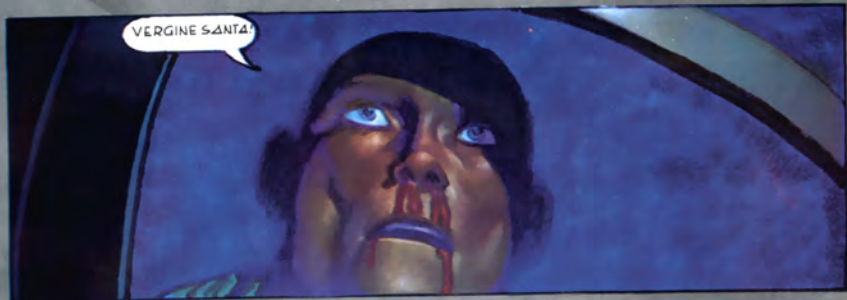
WHAP!
OFF!

EEEEEYAAAH!

BLUMP

OH DIO
NO!

PER QUALCHE MINUTO JEREMY SI ABBANDONA AL DOLORE. LA NAVE E' BUIA, QUIETA, L'ARIA E' IMMOBILE

MA AD UN TRATTO SI SENTE UNA VIBRAZIONE, UN SUONO LIEVE CHE VIENE DALL'ESTERNO E SI AVVICINA

...QUALCOSA CHE ASSOMIGLIA AL VENTO CHE SOFFIA SU MILLE VELE ...

VERGINE SANTA!

NON SI FERMANO... NON SONO INTERESSATI ALLA NAVE. FORSE SONO DIRETTI...

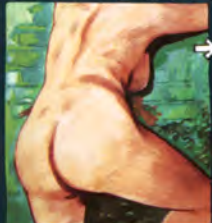
... ALLA CITTA'.!

(Continua)

(Continua)

ATTENZIONE
PRECAUZIONI CONTRO
I MALINTENZIONATI

Camminare sempre lungo il lato esterno del marciapiede. Indossare scarpe comode per poter scappare. Se potete, sollecitate sempre l'intervento delle forze dell'ordine.

SOLLECITARE L'INTERVENTO DELLA POLIZIA...

il collezionista
Testo e disegni di SERGIO TOPPI
STRANA FACCENDA: UN'APPARIZIONE DOVUTA ALLA FEBBRE CHE RIESCE A RIDURRE IN QUELLO STATO LA CANNA DI UN FUCILE... E POI CHI MI HA PORTATO FUORI DAL DESERTO? STRANA FACCENDA DAVVERO...
SEI TU LO STRANIERO OSPITE DEL NOBILE GABRE-JEHU'?
INCHINATI, FRONTE NELLA POLVERE, PER SALUTARE COLUI CHE STA PER ENTRARE IN QUESTA STANZA.
CALMA, GIOVANE AMICO, NON SONO SOLITO SPAZZARE PAVIMENTI, TANTO MENO CON LA FRONTE.
CANE IMPUDENTE! CHINATI SE NON VUOI CHE TI COSTRINGA CON LA MIA SPADA!
RIPONI LA TUA ARMA, JOHANNES, E' UN ORDINE.
© 1983 - EDIZIONI CEPIM

NON SI DEVE OFFENDERE L'OSPITE CON RICHIESTE ARROGANTI. IN QUANTO A NOI, SIAMO VENUTI SENZA SEGUITO E SENZA SEGNI DI POTERE, COME UN BUON PADRE VA DAI PROPRI FIGLI.
SONO LIETO DI VEDERTI IN BUONA SALUTE, SIGNORE STRANIERO: CONOSCO LA TUA STORIA. SONO STATO IO A DISPORRE CHE TU VENISSI RACCOLTO E CURATO; GABREJEHU' MI HA OBBEDITO CON OTTIMI RISULTATI, A QUANTO VEDO. SALUTE A TE.
PER GLI DEI...! IL NEGUS MENELIK IN PERSONA!
MI INCHINO, GRANDE RE E...
TI DISPENSIAMO DALLE FORMALITA': CI PIACCIONO GLI UOMINI CHE NON AMANO CHINARE LA TESTA DAVANTI AI POTENTI. TROPPI "FRANZAUI", "MOSKOB", "INGLISC" SONO VENUTI DA NOI CON INCHINI PROFONDI E GRANDE DOPPIEZZA NEL CUORE.
TU VUOI PRENDERE LA GRANDE PIETRA NERA DEL DESERTO. TUTTI VENGONO IN QUESTO NOSTRO PAESE PER PRENDERE QUALCOSA, FINGENDOSI SOLLECITI DEL SOLO NOSTRO BENE. TU ALMENO NON MASCHERI LE TUE INTENZIONI. PRENDI LA PIETRA, SE E' CIO' CHE VUOI: NOI NON CI CURIAMO DI ANTICHE LEGGENDE. PER DIVENTARE RE NON SIAMO ANDATI A TOCCARE VECCHIE PIETRE, MA ABBIAMO PREFERITO ALTRI MEZZI, COME I FUCILI CHE CI VENDEVA IL NOSTRO AMICO RIMBAUD.

TU DEVI ESSERE UN UOMO CHE HA VISTO MOLTE COSE DEL MONDO. VORREMMO TANTO RIMANERE A PARLARE CON TE, DAVANTI AL SIDRO DELL'AMICIZIA, MA NON CI E' CONCESSO. I NOSTRI AMICI ITALIANI DI MASSAUA SONO IN MOVIMENTO... E QUANDO SI MUOVONO CANNONI E SOLDATI E' LA GUERRA. IL NOSTRO ANIMO E' TRISTE PERCHE' DOVREMO VERSARE SANGUE CRISTIANO, SE A QUESTO SAREMO COSTRETTI. ADDIO E CHE SAN GIORGIO E SAN MICHELE TI PROTEGGANO.
ADDIO, GRANDE RE.
QUALCUNO CHE TI CONOSCE CI HA CHIESTO DI VEDERTI: ATTENDILO QUI.
QUALCUNO CHE MI CONOSCE?
CI INCONTRIAMO DI NUOVO, SIGNORE...
IL TENENTE PELLISSONE...

POCO TEMPO DOPO, AI MARGINI DEL VILLAGGIO...
...E IN BREVE TEMPO LA FERITA SI E' RIMARGINATA: OTTIMO LAVORO IL VOSTRO.
MI LUSINGATE, MA CREDO CHE IL MERITO SIA DELLA VOSTRA FIBRA ECCEZIONALE.
AVETE VISTO MENELIK? FORTE PERSONALITA', MA ASTUTO E INFIDO: HO TRATTATO CON LUI IL RILASCIO DI UN NOSTRO REPARTO CHE ERA SCONFINATO. LO AVREMO PRESTO DI FRONTE: C'E' ARIA DI POLVERE. QUESTA GENTE HA BISOGNO DI UNA LEZIONE. CI PENSERA' SUA ECCELLENZA BARATIERI, CHE SA IL FATTO SUO.
HO CONOSCIUTO IL VOSTRO GENERALE BARATIERI ANNI OR SONO E NON VORREI ESSERE AL SUO POSTO: UN OSSO MOLTO DURO, QUESTO MENELIK...
NON LO TEMIAMO. ABBIAMO CORAGGIO E BUONI FUCILI. IO DEVO RAGGIUNGERE IL MIO REPARTO A MASSAUA: VOI CHE FARETE?
TENTERO' PER LA TERZA VOLTA DI RAGGIUNGERE L'OBELISCO. PRIMA PERO' ANDRO' AD ASSAB PER EQUIPAGGIARMI E PER ORGANIZZARE LA SPEDIZIONE CHE TRASPORTERA' IN SEGUITO L'OBELISCO IN UNA DELLE MIE RESIDENZE, DOPO CHE NE AVRO' PRESO POSSESSO DA SOLO, SIMBOLICAMENTE, COME E' MIA ABITUDINE.
CI LASCIAMO ANCORA UNA VOLTA, TENENTE: E' STATO UN GRANDE PIACERE RIVEDERVI. BUONA FORTUNA: NE AVRETE BISOGNO...
GRAZIE, SIGNORE... QUALCOSA MI DICE CHE QUESTO 1896, APPENA INIZIATO, SARA' UN GRANDE ANNO PER LE NOSTRE ARMI.

TRE MESI DOPO, TRA LE MONTAGNE CHE CIRCONDANO ADUA...
PER LUNGHI ANNI TUTTI CANTERANNO LA GLORIA DELL'ATIÉ MENELIK, NEGUS NEGHESTI, GRANDE FIGLIO DELLA SUA TERRA, E L'ECO DELLA SUA IMPRESA RISUONERA' ALTO TRA QUESTI MONTI.
DALL'ITALIA VENNERO IN MOLTI PER FARE GUERRA AL GRANDE RE. VENNERO CON NAVI NERE DI FERRO PER CONQUISTARE E SOTTOMETTERE, VENNERO SOLDATI VESTITI DI BIANCO, NUMEROSI COME LA BRINA SUI CAMPI, AVENDO LASCIATO LE LORO CASE, GLI AGI E LE COMODITA' PER COMBATTERE IN UN PAESE STRANIERO. AVEVANO IL FUCILE NELLA MANO, LE PALLOTTOLE ALLA CINTURA, I CANNONI PRONTI A SPARARE, E PENSAVANO CHE LA VITTORIA SI SAREBBE SEDUTA AL LORO FIANCO.

TUTTI QUESTI UOMINI MARCIARONO CONTRO L'ATIÉ MENELIK, AGLI ORDINI DEI LORO CAPI A CAVALLO, SUDANDO SOTTO IL CARICO DELLE ARMI, LA LINGUA LEGATA DALLA SETE, I PIEDI CHIUSI NELLE SCARPE PESANTI. QUANDO FURONO TRA QUESTE MONTAGNE, E IL SOLE ERA ALTO E NON SAPEVANO PIU' DOVE FOSSE LA DESTRA E DOVE LA SINISTRA, ALLORA L'ESERCITO DEL GRANDE RE PIOMBO' LORO ADDOSSO E UDIRONO UN GRIDO CHE GELO' IL SANGUE DELLE LORO VENE...
...EBALGUMÉ, EBALGUMÉ, FALCIA, FALCIA IL NEMICO COME IL MIETITORE FALCIA L'ORZO DEI CAMPI!
E COME SPIGHE D'ORZO CADDERO QUEI SOLDATI, IMBIANCANDO LE PENDICI DEI MONTI, E TUTTI VIDERO CHE LA VITTORIA SI ERA SEDUTA AL FIANCO DELL'ATIÉ MENELIK.

SONO PASSATE MOLTE LUNE DA QUEL GIORNO E LE OSSA DI QUEGLI UOMINI VENUTI DA LONTANO GIAC-CIONO ANCORA LA' DOVE ESSI SONO CADUTI...

ALCUNI SI FERMANO PER SEMPRE, ALTRI CONTINUA-NO A CAMMINARE: ECCO DI NUOVO L'UOMO CHE CERCA LA GRAN-DE PIETRA DEL DE-SERTO...

PEGGIO DI QUANTO PENSASSI: UNA SCONFITTA DI QUELLE CHE LASCIANO IL SEGNO.
QUESTE GUERRE COLONIALI, SEMPRE LE STESSE: POCA GLORIA A VINCERLE, MOLTA VERGOGNA A PERDERLE...
PLOTONE, GINOCCHIO A TERRA!... CARICAT!... PUNTAT!... FOC!
E ADESSO COSA SUCCEDE? UN'ALTRA STORIA DI FANTASMI? ...QUESTO MI SEMBRA IL LUOGO ADATTO...

RISPARMIATE LE MUNIZIONI: MANTENERE IL FUOCO A COMANDO...
...SULLA SINISTRA! SULLA SINISTRA... DIECI UOMINI DI RINCALZO AL SECONDO PLOTONE... I FERITI AL COPERTO... LI ABBIAMO ADDOSSO, BAIONETTA IN CANNA...
TUTTI CON ME... SAVOIA!... CORAGGIO, LI STIAMO RIBUTTANDO...
IL BATTAGLIONE INDIGENO... NON DEVE RIPIEGARE... COPRIRSI... COPRIRSI...
ATTACCANO ...ATTACCANO DI NUOVO... MUNIZIONI... SVELTI CON QUELLE CASSE... NON PIU' DI DIECI COLPI CIASCUNO...

(Fine dell'episodio nel prossimo numero)

l'eternauta
JUAN MI STRAPPO' DALLE MANI L'ELENCO DEL TELEFONO.
SI. LO CREDO ANCH'IO. GERMAN O. NON PUO' ESSERE UNA COINCIDENZA. DEVE DAVVERO TRATTARSI DI UN TUO DISCENDENTE.

SU ALLORA, METTIAMOCI IN CONTATTO CON LUI.
HUM. FORSE NON TI RESTA ALTRO DA FARE ANCHE SE NON SARA' FACILE CONVINCERLO CHE LA NOSTRA STORIA E' VERA.

QUALE UOMO NORMALE PRENDEREBBE IN CONSIDERAZIONE LA TELEFONATA DI UNO SCONOSCIUTO CHE GLI DICESSE DI ESSERE UN SUO ANTENATO ?
FORSE IL PROFESSOR GERMAN O NON E' UN UOMO NORMALE.

STAVO PER PRENDERE IN MANO IL TELEFONO QUANDO...
ASCOLTA...

DA FUORI VENNE UN RONZIO COME DI UNA MACCHINA CHE SI AVVICINASSE.
STA ARRIVANDO QUALCUNO...

E SUBITO DOPO...
SALITE SUL PONTE CON LE MANI ALZATE. SIETE SOTTO TIRO.
CI HANNO SCOPERTI, JUAN...

SE NON USCITE ENTRO TRENTA SECONDI SARETE VAPORIZZATI.
ANDIAMO, GERMAN... QUALUNQUE COSA CI SUCCEDA SARÀ MEGLIO CHE ESSERE UCCISI ALL'ISTANTE.

USCIMMO SUL PONTE. UN DISCO ERA SOSPESO SOPRA IL NOSTRO RIFUGIO...
ECCO, BRAVI. ADESSO FERMATEVI E FATEVI VEDERE BENE.

UNA PORTA SI APRÌ AL CENTRO DEL DISCO...

SCENDE SENZA SCALA?
LA SCALA È QUEL FASCIO DI LUCE, GERMAN... È UNA PASSERELLA DI ENERGIA.

CHI SIETE E DA DOVE VENITE?
TUTTO CIÒ CHE POSSIAMO DIRVI È CHE SIAMO AMICI.

AMICI? E ALLORA PERCHÉ AVETE FATTO AFFONDARE NEL FIUME IL VOSTRO APPARECCHIO? VI TENIAMO D'OCCHIO DA QUANDO SIETE ENTRATI NELLA ZONA.

IL SOLDATO NON EBBE IL TEMPO DI RISPONDERE. AD UN TRATTO DA VARI INVISIBILI PUNTI DELLA ZONA SI LEVARONO QUASI SIMULTANEAMENTE LE VOCI DI NUMEROSE SIRENE CHE UNENDOSI IN UN UNICO FASCIO SONORO SI TRASFORMARONO IN UN URLO LACERANTE E SINISTRO.

LE SIRENE CONTINUANO A SUONARE... STA PER SUCCEDERE QUALCOSA DI MOLTO GRAVE.
BUON DIO! GUARDA LAGGIU'!

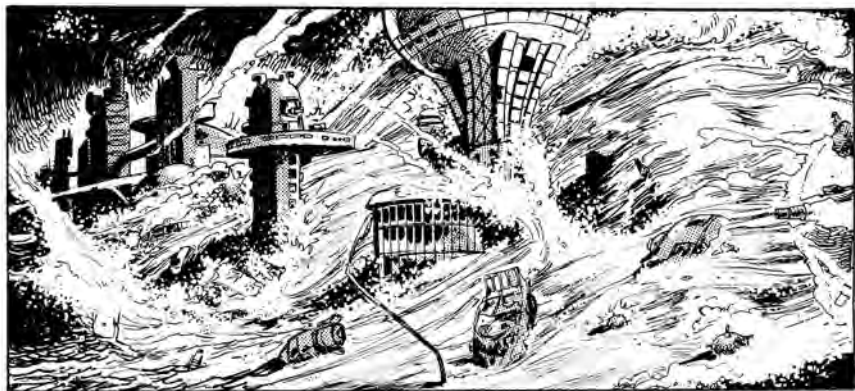
LONTANO QUALCOSA DI MOSTRUOSO ERA COMPARSO. ERA UN' ONDA GIGANTESCA, UNA ALTISSIMA PARETE DI ACQUA...

...CHE AVANZAVA VELOCE VERSO LA CITTA'...

...E VERSO DI NOI. RESTAMMO PER QUALCHE ISTANTE PARALIZZATI DALL' ORRORE.
SIAMO PASSATI DA UN MONDO FOLLE A UN ALTRO ANCORA PIU' FOLLE...
E' QUI. METTIAMOCI AL RIPARO!

NON AVEMMO IL TEMPO DI FARLO...

PRIMA DI PERDERE I SENSI POTEI SEN- TIRE UN GRANDE SCOPPIO E INTUIRE QUELLO CHE STAVA SUCCEDENDO...

NELLIES

NON SO PER QUANTO TEMPO RIMASI PRIVO DI SENSI. QUANDO RINVENNI...
JUAN... DOVE SEI JUAN?

SONO QUI... COME TI SENTI?
HO L'IMPRESSIONE DI TORNARE DALL'INFERNO. UN INFERNO D'ACQUA INVECE CHE DI FUOCO. HO UN GRAN MAL DI TESTA.

HAI BATTUTO CONTRO LA PARATIA. SONO RIUSCITO AD AFFERRARTI PRIMA CHE L'ACQUA TI TRASCINASSE VIA. LE PORTE DI QUESTE CABINE SONO STAGNE.

IL FIUME E IL MARE DEVONO ESSERE IMPAZZITI.
QUALCUNO DEVE AVERLI FATTI IMPAZZIRE. NON È STATO UN FENOMENO NATURALE. L'ONDATA PORTAVA CENTINAIA DI MINE.

DOPO UN PO' FU POSSIBILE USCIRE SUL PONTE DEL BATTELLO CHE STAVA ANDANDO ALLA DERIVA.

L'ONDATA ERA PASSATA MA LE ACQUE ERANO ANCORA MOLTO AGITATE. OVUNQUE SI VEDEVANO I RESTI DI GROSSE BARCHE DISTRUTTE O ROVESCIATE.

GUARDA GERMAN... C'E' QUALCUNO LAGGIU'...

E INFATTI C'ERA QUALCUNO...

SEMBRA UNA DONNA... E C'E' UNA MINA CHE AVANZA VERSO DI LEI.

BISOGNA FARE QUALCOSA PER EVITARE L'URTO.

FU UNA SORPRESA PER ME TROVARE A BORDO DI QUEL BATTELLO FANTASCIENTIFICO UNA BUONA VECCHIA CORDA NON DIVERSA DALLE CORDE DEI NOSTRI TEMPI.

AVANTI... TIRALA SU...

ERA UNA DONNA GIOVANE E BELLA. ERA ANCORA VIVA MA DELIRAVA...
E' STATO LUI... IL GRAN MAGO. IL GRAN MAGO ASSASSINO... BISOGNA UCCIDERLO...

IL GRAN MAGO? CHE VORRA' DIRE...
ASPETTA... ASCOLTIAMOLA...

... E' STATO LUI... A SCATENARE L'ONDATA... LE MINE... HANNO UCCISO TANTA GENTE... E TUTTO PERCHE' LUI... IL GRAN MAGO STA CERCANDO SUO FIGLIO...

BE' NON SARA' ONESTO ASCOLTARE IL DELIRIO DI UNA DONNA MA E MEGLIO APPROFITTARNE FORSE CAPIREMO CHE COSA STA SUCCEDENDO.?
CHI E' IL GRAN MAGO ?

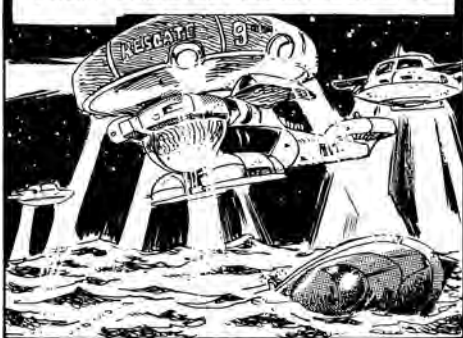
NONOSTANTE IL DELIRIO LA DONNA DOVETTE SENTIRE LA DOMANDA...
CHI SIETE VOI CHE NON CONOSCETE IL GRAN MAGO?! DA DOVE VENITE...

TENTO' DI SOLLEVARSI MA RICADDE SUBITO SPOSSATA SULLA CUCCETTA. AVEVA PERSO I SENSI DI NUOVO...

RESTA CON LEI. TENTERO' DI METTERE IN MOTO IL BATTELLO.
E QUANDO L'AVRAI MESSO IN MOTO DOVE LO PORTI ?

AL TIGRE, SE ESISTE ANCORA. CI RIFUGEREMO IN UNA DELLE ISOLE DEL DELTA, POI FAREMO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE. QUESTA RAGAZZA POTREBBE AIUTARCI SE NON ALTRO PERCHE' L'ABBIA SALVATA...

POCO DOPO SENTII CHE IL BATTELLO SI MUOVEVA NON PIU' ALLA DERIVA MA VERSO UNA PRECISA DIREZIONE...

AEREI ED ELICOTTERI DI SALVATAGGIO SORVOLAVANO IL FIUME ALLA RICERCA DI SUPERSTITI...
RESCATE

...AVEVANO ANCHE IL COMPITO DI FAR SCOPPIARE LE MINE INESPLOSE.

IL DELTA DELLA VEGETAZIONE SELVAGGIA ESISTEVA ANCORA COME AI NOSTRI TEMPI. L'ONDATA LO AVEVA RISPARMIATO.

JUAN ATTRACCO' IN UNA PICCOLA BAIA POI DISCESE IN CABINA.

LA DONNA RINVENNE POCO DOPO...
CHI SIETE? E DOVE ERAVATE QUANDO E' ARRIVATA L'ONDATA?

JUAN IGNORO' LA DOMANDA...

CERTO. E' STATO MIO PROFESSORE DI STORIA ALL' UNIVERSITA' ED E' UN MEMBRO DEL GRAN CONSIGLIO DEL SUD. PERCHE' ME LO CHIEDETE ?

VOGLIAMO PARLARE CON LUI.

POSSO FARVELO INCONTRARE MA NON MI AVETE ANCORA DETTO IL VOSTRO NOME.

NON NEGO CHE LA DOMANDA MI ABBIA MESSO IN IMBARAZZO.

TORPEDO
1936
FLASH-BACK
ABULI / BERNET

SONO STATO ANCH'IO GIOVANE, UN TEMPO ... A 18 ANNI AVEVO GIA' FATTO FUORI UN POLIZIOTTO. PROPRIO COSI'. ALLORA AVEVO TUTTA LA VITA AVANTI A ME E TUTTA LA POLIZIA DIETRO...
M. STILL INC.

IN QUELL'EPOCA ERO SOLITO ANDARE IN GIRO PER IL QUARTIERE DEL PORTO. FU COSI' CHE CONOBBI DRAKE "LO SPACCAOSSA". EX PUGILE, EX MARINAIO, EX BORSAIOLO, EX TUTTO. UN DURO. NON SE LA FACEVA CON LE RAGAZZINE. GLI PIACEVANO MATURE E FLORIDE.

ALLORA FILAVA CON UNA CERTA NELLY, LA QUALE GODEVA DI GRANDE "REPUTTAZIONE" TRA I MARINAI...
DRAKE...
NON VEDI CHE SONO OCCUPATO ?

HO SAPUTO CHE PREPARI UN COLPO.
SI: QUELLO CHE TI DARO' SUL NASO SE NON TE NE VAI.

HO UN REVOLVER.
METTITELO TRA LE CHIAPPE.
AH! AH! AH!

LO "SPACCAOSSA" NON VOLEVA SAPERNE DI ME, PERO' IO NON LO MOLLAVO UN MOMENTO. DI NASCOSTO. SICCHE' UNA NOTTE...

...MI RESI CONTO CHE AVEVA UNA RIUNIONE DECISIVA. INFATTI TUTTI PARLAVANO A VOCI BASSE. C'ERA LA PORCA E UN TESTONE CON I CAPELLI RITTI CHE SEMBRAVA IMPORTANTE.

LA FAME E' UNA CATTIVA CONSIGLIERA. LE BUDELLA MI TRADIRONO. MANDARONO DEI RUGGITI CHE AVREBBE FATTO INVIDIA A UN LEONE. SEMBRAVO UN "VENTRICULO"... SI', INSOMMA, UNO DI QUELLI CHE PARLANO META' CON IL VENTRE E META' CON IL CULO...
COS'E' QUESTO RUMORE?
GRRRRRRRKKK

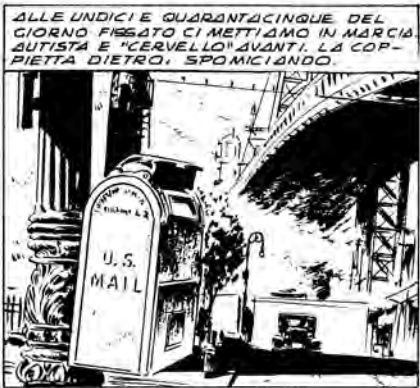
COGLIONE D'UN FICCANASO! NON POTEVI CHE ESSERE TU!

UNO SPIONE! NON SO COME CACCHIO HA FATTO A SAPERE CHE STIAMO PREPARANDO UNA COSA GROSSA...

CHE COSA VUOI, RAGAZZO?
PARTECIPARE AL COLPO.
COME POSSIAMO ESSERE SICURI DI POTERCI FIDARE DI TE?
HO FATTO FUORI UN POLIZIOTTO.

FANFARONE DEI MIEI STIVALI.
E' LA PURA VERITA'...
CALMA, CALMA. ABBIAMO BISOGNO DI UN AUTISTA ABILE. SE SA GUIDARE, RIMANE.

DISSI CHE GUIDAVO COME UN DIO E FU COSI' CHE ENTRAI NELLA BANDA. L'OCCHIALUTO ERA IL CAPO E GLI PIACEVA CHE LO CHIAMASSERO "CERVELLO" E BISOGNA DIRE CHE NE AVEVA DAVVERO. DI ALTRE COSE, ZERO; PERO' DI CERVELLO TANTO. INTENDO DIRE, UN CAPOCCIONE.

ORE DODICI: PORTANO LA GRANA IN BANCA. DODICI E DIECI: CI FERMIAMO DAVANTI ALLA PORTA. DODICI E UNDICI: DRAKE E NELLY ENTRANO SOTTOBRACCIO. IO E LUCA ASPETTIAMO FUORI, CON IL MOTORE ACCESO. DODICI E SEDICI: SCAPPIAMO A TUTTA BIRRA CON IL MALLOPPO. DODICI E VENTI: ARRIVIAMO ALL'AUTORIMESSA E DIVIDIAMO IL BOTTINO.

ALLE UNDICI E QUARANTACINQUE DEL GIORNO FISSATO CI METTIAMO IN MARCIA. AUTISTA E "CERVELLO" AVANTI, LA COPPIETTA DIETRO, SPOMICIANDO.
U.S. MAIL

CALMA E SANGUE FREDDO, RAGAZZO, CHE NON C'E' FRETTA.
STAI BUONO, DRAKE!
NON POSSO, PICCOLA, E' PIU' FORTE DI ME.

SAI QUELLO CHE PIU' MI PIACE DI TE, BELLEZZA? CHE NON PORTI MUTANDE.
CON LA MIA PARTE ME NE COMPRERO' UNA DOZZINA E DI PIZZO...

PER CARITA'. NON PENSARCI NEPPURE. MI PIACI COSI', SENZA NIENTE. COL PELO ALL'ARIA...
PARLA PIU' PIANO CHE' SENTONO.
NON FARE LA SANTARELLA. CHE LO SANNO TUTTI...

MARIA SANTISSIMA!...
TEEEEEEECH
CHE CACCHIO FAI, RAGAZZO!

TI SEI MESSO IN TESTA DI AMMAZZARCI?
SEI TU CHE LO HAI INNERVOSITO.
CHE SI PRENDA UN CALMANTE!

BANK
SIAMO ARRIVATI. LE DODICI E DIECI. FORZA RAGAZZI, TOCCA A VOI.

CIAO, AMORE.

SEI MAI STATO CON UNA DONNA?
N-NO...

NEPPURE IO.

TOGLIMI LA MANO DI DOSSO.!
CHE TI PRENDE?
NON MI PIACE CHE UN UOMO MI TOCCHI.
CHE E' CHE TI PIACE, ALLORA?

SVIGNAMOCELA.!

FERMI.! FERMI O SPARO.!

AHHH!
BANG

EEECK

L'HO FATTO SECCO.! AVETE VISTO? L'HO LIQUIDATO AL PRIMO COLPO.!
QUANTI SOLDI.!

ATTEN-TO.!
QUESTO IMBECILLE CI AMMAZZA.!

SEI UBRIACO O CHE?

U.S MAIL

LE DODICI E VENTI. DOVEVAMO GIA' ESSERE NELL'AUTORIMESSA.

NON COSI' IN FRETTA, ANIMALE.!
VE L'HO DETTO CHE QUESTO CI AMMAZZA.!
CRACK
SCREEECH

VROOOOMMMM
CRACK

ADESSO POSSIAMO DIRE VERAMENTE DI AVER FATTO "UN COLPO"! HO UN BRACCIO MEZZO ROTTO...
AHI, LA MIA TESTA!

MALEDETTO STRONZO!
COSI' GUIDAVI COME UN DIO, VERO? ADESSO TI FARO' VEDERE IO!...
CRACK

LASCIALO PERDERE, DRAKE. E' GIOVANE. HA MOLTO DA IMPARARE. DIVIDIAMO LA GRANA.

UN 50% PER ME. UN 30% PER DRAKE. IL 15% PER NELLY E IL 5% RESTANTE PER IL RAGAZZO

TUTTO QUI, PER ME?
E' IL TUO PRIMO LAVORO CON DEI PROFESSIONISTI, POI HAI SCASSATO LA MACCHINA. PRENDILA CON CALMA. ANDRA' MEGLIO LA PROSSIMA VOLTA.

QUESTO NON CORRISPONDE A QUANTO PATTUITO!

SPARISCI! E POVERO TE SE APRI BOCCA!
LA METTETE COSÌ, ALLORA?

DRAKE...
QUEL GIOCATTOLO NON MI FA PAURA!

BISOGNA AVERE COGLIONI PER SPARARE E TU NON CE L'HAI DAVVERO!
NON LO PROVOCARE, DRAKE!

BANG
AHH!

FIGLIO DI PUTTANA... MI... HAI... AMMAZZATO...

BENE, BENE... VEDIAMO UN PO'... NON FACCIAMOCI PRENDERE DAI NERVI. IL 5 E' POCO, MI RENDO CONTO. CHE TI PARE DEL 10?.. OPPURE IL 20?.. IL 25 VA BENE?

TRE... TRENTA?.. DICIAMO ALLORA IL 40...

BANG!
AAAAH!

ORE DODICI E CINQUANTA. L'OPERAZIONE POTEVA CONSIDERARSI CONCLUSA. MANCAVA SOLO UN PICCOLO DETTAGLIO. RACCOGLIERE IL MALLOPPO E FILARSELA.

TU NON TI MUOVERE!
1340 BANK

NON TI PARE DI AVER UCCISO ABBASTANZA PER OGGI, PICCOLO?

E'... E' VERO QUELLO CHE DICONO DI TE..?
CHE DICONO?
CHE SOTTO... NON PORTI...

BER NET

IMBE-CILLE! ...MOMEN-TI MI FAI PRENDE-RE UN ACCIDEN-TE...
BE'... E' PROPRIO QUELLO CHE TU HAI FATTO A ME...

FINE

BOOGIE
"L'OLEOSO"
- Sonia non insistere -
fontanarosa
Guarda Sonia. Tu puoi dire tutto quello che vuoi sui diritti della donna e la liberazione femminile ma...
... io mi permetto di pensarla a modo mio.
Io so che in definitiva quello che ogni donna vuole è sposarsi, aver figli, e trovarsi accanto un uomo che la comandi, che le ponga dei limiti
E anche che le proibisca qualcosa.
Oh Boogie! Come puoi dire queste fesserie?
E' vero. Conosco donne felici che il marito proibisca loro di fumare, di bere o di portare abiti scollati.
Saranno stupide. Come ci sono uomini stupidi, ci sono anche donne stupide.
Ti dirò di più Sonia... Quello che ogni donna cerca in fondo, è un uomo che la tratti col pugno di ferro, con rigore e anche che la picchi.
Senti razza di porco! Come puoi dire queste stronzate?
Guarda Sonia, non ho voglia di discutere...
Adesso mi devi ascoltare, bastardo! Non dirà...
Tu non sai discutere, Sonia. Dimentica quest...
Non so discut...
Bestia! Analfabeta! Sei uno sporco maschilista ripugnante!
Oh Sonia... Non insistere.
Senti, gorilla!
PAF
Hai visto, Sonia? Quello che ogni donna cerca, alla fine, è un uomo che la picchi

MITICO WEST
T'ENE-ANGOPTE, "UCCELLO CHE
SCALCIA", IL PIÙ IMPORTANTE
CAPO DI GUERRA DEI KIOWAS,
CON IL SUO FAMOSO COPRICAPO
MAGICO DALL'UNICO CORNO-